

IL PROFILO COMPETITIVO DELLA CALABRIA

Rapporto sulla creatività e l'innovazione e la sua tutela



SOMMARIO

ELENCO TABELLE	3
ELENCO FIGURE	3
INTRODUZIONE	4
1. LO SCENARIO DI PARTENZA	5
2. IL BREVETTO E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA	10
2.1 LE TECNOLOGIE BREVETTATE IN CALABRIA.....	10
2.2 IL CONFRONTO PROVINCIALE.....	16
3. IL MARCHIO, STRUMENTO PER VALORIZZARE PRODOTTI E SERVIZI	18
3.1 TUTELA DI PRODOTTI E SERVIZI IN CALABRIA.....	18
3.2 IL CONFRONTO PROVINCIALE.....	23
4. IL VALORE DEL DESIGN: DALL'IDEA INNOVATIVA AL PRODOTTO TUTELATO	25
4.1 LA DOMANDA DI DESIGN IN CALABRIA.....	25
4.2 IL CONFRONTO PROVINCIALE.....	28
5. ALTRI INDICI DI INNOVAZIONE TERRITORIALE	29
5.1 INVESTIMENTI IN ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI INNOVATIVE.....	29
5.2 START-UP INNOVATIVE ISCRITTE AL REGISTRO IMPRESE	32
5.3 ENTI DI RICERCA E INNOVAZIONE, INCUBATORI, DISTRETTI TECNOLOGICI.....	35
6. ESPERIENZE DI RETE	37
6.1 K-IDEA – INTUIZIONE, IDEE, INVENZIONI	37
6.2 NETVAL - NETWORK PER LA VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA UNIVERSITARIA	40
7. ELEMENTI SALIENTI E CONSIDERAZIONI FINALI	42
APPENDICE	45
TAVOLE DI DETTAGLIO.....	45

Elenco tabelle

TABELLA 1. IL CONFRONTO EUROPEO: VARIAZIONE NELLA PERFORMANCE DI INNOVAZIONE REGIONALE	6
TABELLA 2. PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO IN CALABRIA NEL PERIODO 1999-2011.....	8
TABELLA 3. TITOLI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE IN ITALIA	9
TABELLA 4. ESPERTI IN PROPRIETÀ INDUSTRIALE PRESENTI IN CALABRIA	9
TABELLA 5. PATLIB E PIP IN CALABRIA	9
TABELLA 6. IMPRESE BREVETTANTI IN CALABRIA PER SETTORE INDUSTRIALE DI APPARTENENZA	12
TABELLA 7. PROFILO TECNOLOGICO DELLA CALABRIA (ESTESO)	13
TABELLA 8. TECNOLOGIE GREEN BREVETTATE DELLA CALABRIA.....	14
TABELLA 9. IMPIANTI DI ENERGIA ALTERNATIVA IN CALABRIA.....	15
TABELLA 10. PRODUZIONE DI ELETTRICITÀ DA FONTI RINNOVABILI IN CALABRIA.....	15
TABELLA 11. COMMERCIO ESTERO DELLA CALABRIA PER SETTORE	22
TABELLA 6. UNIVERSITÀ IN CALABRIA	35
TABELLA 7. ENTI E PROGETTI DI RICERCA E INNOVAZIONE.....	36
TABELLA 8. CENTRI E ISTITUTI DI RICERCA NAZIONALI CON SEDE NELLA PROVINCIA DI COSENZA.....	36

Elenco figure

FIGURA 1. IL CONFRONTO EUROPEO: APPARTENENZA AI DIVERSI LIVELLI DI INNOVAZIONE TERRITORIALE	5
FIGURA 2. PRODOTTO INTERNO LORDO DELLA CALABRIA– TASSI DI VARIAZIONE SULL’ANNO PRECEDENTE	8
FIGURA 3. ANDAMENTO TEMPORALE DELL’ATTIVITÀ BREVETTUALE IN CALABRIA – BREVETTO ITALIANO	10
FIGURA 4. ANDAMENTO TEMPORALE DELL’ATTIVITÀ BREVETTUALE IN CALABRIA – BREVETTO EUROPEO	11
FIGURA 5. SUDDIVISIONE PER TIPOLOGIA DI RICHIEDENTE DELLE TECNOLOGIE BREVETTATE IN CALABRIA	11
FIGURA 6. DIMENSIONE AZIENDALE DELLE IMPRESE BREVETTANTI IN CALABRIA.....	12
FIGURA 7. PROFILO TECNOLOGICO DELLA CALABRIA (RIASSUNTO).....	13
FIGURA 8. DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DELL’ATTIVITÀ BREVETTUALE IN CALABRIA	16
FIGURA 9. TASSI MEDI DI VARIAZIONE DELL’ATTIVITÀ BREVETTUALE IN CALABRIA	17
FIGURA 10. ANDAMENTO TEMPORALE DELL’ATTIVITÀ SUI MARCHI IN CALABRIA – MARCHIO ITALIANO	18
FIGURA 11. ANDAMENTO TEMPORALE DELL’ATTIVITÀ SUI MARCHI IN CALABRIA – MARCHIO COMUNITARIO	19
FIGURA 12. SUDDIVISIONE PER TIPOLOGIA DI RICHIEDENTE DELLE DOMANDE DI MARCHIO COMUNITARIO	19
FIGURA 13. DIMENSIONE AZIENDALE DELLE IMPRESE RICHIEDENTI MARCHI IN CALABRIA	20
FIGURA 14. DISTRIBUZIONE DEI MARCHI IN CLASSI MERCEOLOGICHE IN CALABRIA.....	21
FIGURA 15. LA COMPOSIZIONE DELLE ESPORTAZIONI DELLA CALABRIA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA.....	22
FIGURA 16. CONFRONTO FRA LIVELLI DI DEPOSITO DI MARCHIO COMUNITARIO E NAZIONALE CON RICHIEDENTE RESIDENTE IN CALABRIA	23
FIGURA 17. CONFRONTO FRA TASSI MEDI DI VARIAZIONE DEL DEPOSITO DI MARCHIO COMUNITARIO E NAZIONALE CON RICHIEDENTE RESIDENTE IN CALABRIA.....	24
FIGURA 18. ANDAMENTO TEMPORALE DELL’ATTIVITÀ SUL DESIGN ITALIANO IN CALABRIA.....	25
FIGURA 19. ANDAMENTO TEMPORALE DELL’ATTIVITÀ SUL DESIGN COMUNITARIO IN CALABRIA.....	26
FIGURA 20. SUDDIVISIONE PER TIPOLOGIA DI RICHIEDENTE DELLE DOMANDE DI DESIGN COMUNITARIO	26
FIGURA 21. DIMENSIONE AZIENDALE DELLE IMPRESE RICHIEDENTI DESIGN IN CALABRIA	27
FIGURA 22. DISTRIBUZIONE DEL DESIGN COMUNITARIO IN CLASSI DI PRODOTTI IN CALABRIA	27
FIGURA 23. DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DELL’ATTIVITÀ SUL DESIGN IN CALABRIA	28
FIGURA 23. DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DELL’ATTIVITÀ SUL DESIGN IN CALABRIA	28
FIGURA 25. DISTRIBUZIONE SETTORIALE DEL NUMERO DI INVESTIMENTI REALIZZATI NEL 2012	29
FIGURA 33. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEL NUMERO DI INVESTIMENTI REALIZZATI NEL 2012	30
FIGURA 27. DISTRIBUZIONE REGIONALE DEL NUMERO DI INVESTIMENTI REALIZZATI NEL 2012.....	30
FIGURA 28. INVESTIMENTI IN CALABRIA SU PROGETTI IMPRENDITORIALI INNOVATIVI	31
FIGURA 29. DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE SOCIETÀ ISCRITTE ALLA SEZIONE DELLE START-UP INNOVATIVE DEL REGISTRO DELLE IMPRESE..	32
FIGURA 30. DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DELLE SOCIETÀ ISCRITTE ALLA SEZIONE DELLE START-UP INNOVATIVE DEL REGISTRO DELLE IMPRESE IN CALABRIA	33
FIGURA 31. ANDAMENTO TEMPORALE DELLE SOCIETÀ ISCRITTE ALLA SEZIONE DELLE START-UP INNOVATIVE DEL REGISTRO DELLE IMPRESE PER LA CALABRIA	33
FIGURA 32. SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELLE SOCIETÀ ISCRITTE ALLA SEZIONE DELLE START-UP INNOVATIVE IN CALABRIA	34
FIGURA 33. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEGLI ATENEI E ALTRI EPR PARTECIPANTI AL NETVAL AL 31.12.2013	41

Introduzione

Il rapporto sul profilo competitivo della Calabria si pone l'obiettivo di evidenziare i principali tratti caratteristici delle attività di innovazione presenti sul territorio. L'analisi è stata condotta utilizzando alcuni indici di innovazione riconosciuti a livello europeo, come ad esempio il numero di brevetti o gli investimenti in imprese innovative, affiancati da altri parametri in grado di raccontare la propensione della regione verso lo sviluppo tecnologico e nell'utilizzo degli strumenti di tutela, come ad esempio i marchi e il design.

Le elaborazioni sono state realizzate a partire dagli ultimi dati disponibili dell'Osservatorio Brevetti Marchi e Design di Unioncamere e Dintec che fornisce informazioni di dettaglio sulle domande italiane di brevetto europeo pubblicate da EPO¹, sulle domande italiane di marchio comunitario e di design comunitario depositate presso UAMI². È inoltre stato condotto il confronto con gli stessi strumenti di tutela nazionali depositati presso l'UIBM³. L'analisi si focalizza sui dati relativi alla regione Calabria, esaminando tuttavia anche un confronto generale a livello delle province calabresi.

Il rapporto si compone complessivamente di 6 capitoli e di un'appendice che raggruppa gli allegati, come di seguito dettagliato.

1) LO SCENARIO DI PARTENZA

Nel primo capitolo sono evidenziati alcuni elementi economico-tecnologici estratti da pubblicazioni riconosciute a livello internazionale e nazionale, in particolare il Regional Innovation Scoreboard della Commissione Europea e gli indicatori di contabilità nazionale dell'Istat. Vengono riportate inoltre alcune informazioni su brevetti, marchi e design funzionali alle elaborazioni e ai commenti riportati nei capitoli successivi.

2) IL BREVETTO E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Nel secondo capitolo sono riportati i risultati dell'analisi delle domande di brevetto europeo e, inoltre, delle domande di brevetto italiano. I dati sono in forma di infografica e di tabelle, accompagnati da commenti di carattere statistico e tecnico-scientifico (periodo di riferimento 1999-2011).

3) IL MARCHIO, STRUMENTO PER VALORIZZARE PRODOTTI E SERVIZI

Nel terzo capitolo sono riportati i risultati dell'analisi delle domande di marchio comunitario e, inoltre, delle domande di marchio italiano. I dati sono in forma di infografica e di tabelle, accompagnati da commenti di carattere statistico e tecnico-scientifico (periodo di riferimento 1999-2011).

4) IL VALORE DEL DESIGN: DALL'IDEA INNOVATIVA AL PRODOTTO TUTELATO

Nel quarto capitolo sono riportati i risultati dell'analisi delle domande di design comunitario e, inoltre, delle domande di design italiano. I dati sono in forma di infografica e di tabelle, accompagnati da commenti di carattere statistico e tecnico-scientifico (periodo di riferimento 2003-2011).

5) INDICI DI INNOVAZIONE AGGIUNTIVI

Nel quinto capitolo sono riportati ulteriori aspetti sull'innovazione territoriale, complementari ai titoli di proprietà industriale analizzati nei capitoli precedenti. Si trova infatti un approfondimento sulla presenza di spin off di Università e Enti di Ricerca, sulla diffusione delle start-up innovative iscritte al registro imprese, sui distretti tecnologici, gli incubatori e gli acceleratori di impresa.

6) CONSIDERAZIONI FINALI

¹ European Patent Office

² Ufficio per l'Armonizzazione del Mercato Interno

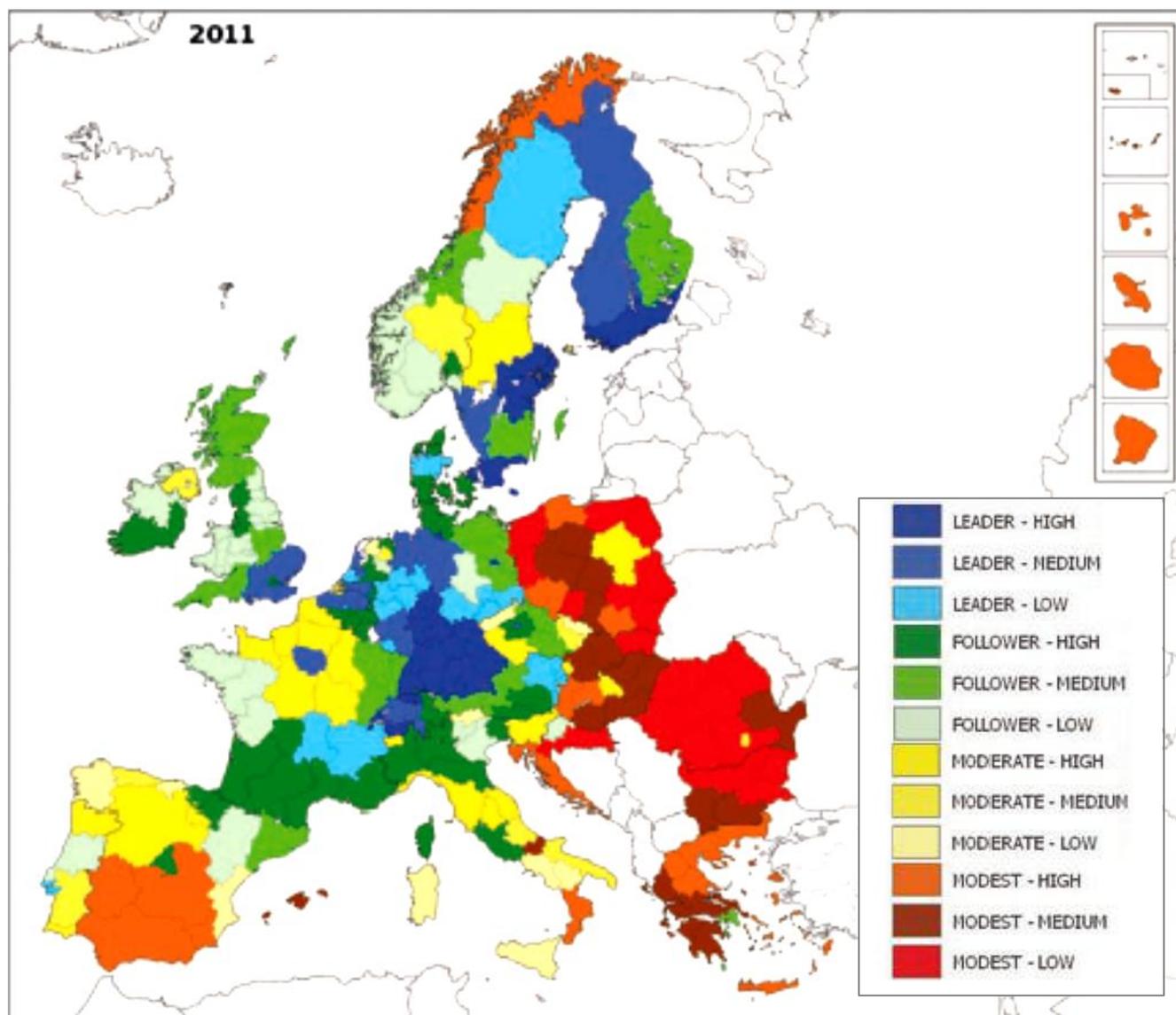
³ Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

Nell'ultimo capitolo sono evidenziati i principali punti di forza emersi dall'analisi dei dati e inoltre vengono riportate, in modo propositivo, le eventuali criticità riscontrate.

1. Lo scenario di partenza

La Commissione Europea si è dotata di una procedura di analisi per confrontare i livelli di innovazione a livello regionale al fine di monitorare lo sviluppo economico e di progettare e attuare politiche di innovazione. In base a dodici indicatori⁴ sono stati definiti quattro gruppi di performance che vanno dagli *innovation Leaders* ai *Modest innovators*; all'interno di ciascun gruppo sono poi identificati tre ulteriori sottogruppi (*low*, *medium* e *high*). Questa metodologia è applicata a 190 regioni dell'Europa in modo da giungere a una classificazione e a un confronto dei livelli di performance regionali.

Figura 1. Il confronto europeo: appartenenza ai diversi livelli di innovazione territoriale



Fonte: *Regional Innovation Scoreboard 2012 (European Commission)*

Secondo il *Regional Innovation Scoreboard-2012*, nel 2011 la regione Calabria si è collocata nel gruppo dei *modest* a livello *high* (fig.1 e tab.1). È possibile procedere a un confronto a livello nazionale da cui emergono le seguenti indicazioni di massima:

⁴ Per gli aspetti metodologici si rimanda al *Regional Innovation Scoreboard 2012 – European Commission*.

- il livello di innovazione della Calabria è inferiore a quello della media italiana (*moderate*) e delle altre regioni meridionali (*moderate low o medium*), eccetto il Molise;
- la Calabria è l'unica regione italiana, insieme alla Sardegna, che ha mostrato dal 2009 un miglioramento continuo in termini di innovazione.

Questo dato segnala, dunque, le potenzialità innovative di cui la Calabria ha saputo dotarsi negli ultimi anni.

Tabella 1. Il confronto europeo: variazione nella performance di innovazione regionale

sigla	Regione	2007	2009	2011
IT	ITALIA	MODERATE	MODERATE	MODERATE
ITC1	Piemonte	Follower - high	Follower - medium	Follower - high
ITC2	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	Moderate - high	Moderate - medium	Moderate - high
ITC3	Liguria	Follower - low	Moderate - high	Moderate - high
ITC4	Lombardia	Follower - medium	Follower - medium	Follower - high
ITD1	Provincia Autonoma Bolzano/Bozen	Modest - high	Modest - high	Moderate - low
ITD2	Provincia Autonoma Trento	Follower - low	Moderate - high	Follower - low
ITD3	Veneto	Moderate - high	Moderate - high	Follower - low
ITD4	Friuli Venezia Giulia	Follower - low	Follower - low	Follower - high
ITD5	Emilia Romagna	Follower - medium	Follower - medium	Follower - high
ITE1	Toscana	Moderate - high	Moderate - medium	Moderate - high
ITE2	Umbria	Moderate - medium	Moderate - medium	Moderate - high
ITE3	Marche	Moderate - low	Moderate - low	Moderate - high
ITE4	Lazio	Follower - medium	Follower - medium	Follower - high
ITF1	Abruzzo	Moderate - low	Moderate - low	Moderate - medium
ITF2	Molise	Modest - medium	Modest - medium	Modest - medium
ITF3	Campania	Moderate - low	Moderate - low	Moderate - low
ITF4	Puglia	Modest - high	Modest - high	Moderate - medium
ITF5	Basilicata	Modest - high	Modest - high	Moderate - low
ITF6	Calabria	Modest - low	➔ Modest - medium	➔ Modest - high
ITG1	Sicilia	Modest - high	Modest - high	Moderate - low
ITG2	Sardegna	Modest - medium	Modest - high	Moderate - low

Fonte: Regional Innovation Scoreboard 2012 (European Commission)

Secondo i dati dei Conti economici regionali dell'Istat, nel 2011 il PIL della Calabria ai prezzi di mercato⁵ era pari a 33.951 milioni di euro correnti, con un aumento del 2,1% rispetto all'anno precedente e un calo, in volume⁶, dello 0,1%. La contrazione in termini reali del PIL in atto dal 2008, ha perso di intensità nel biennio 2010-2011.

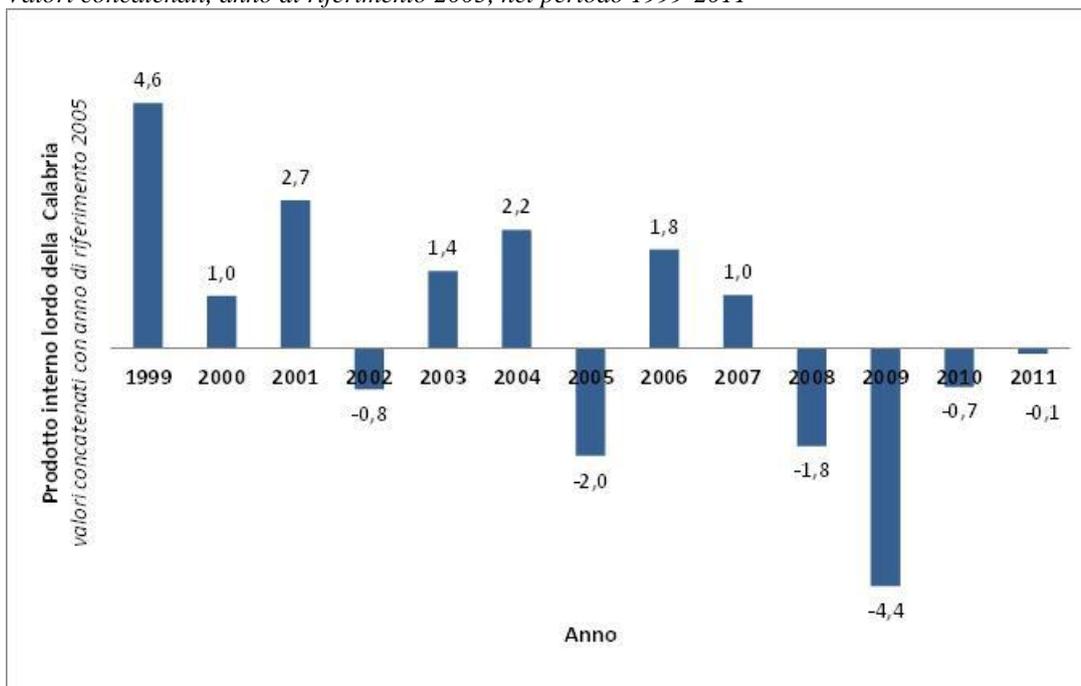
Nel 2012, secondo le stime di Svimez, il PIL della Calabria sarebbe diminuito del 2,9%, in misura superiore

⁵ Il prodotto interno lordo (PIL) rappresenta il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Il PIL misurato ai prezzi di mercato dell'anno corrente fornisce la misura del valore corrente della produzione totale di beni e servizi dell'economia, al netto dei consumi intermedi, aumentata delle imposte sui prodotti. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al sito internet <http://www.istat.it/it/>.

⁶ Le misure in volume, ottenute dall'Istat con la tecnica del concatenamento, presentano tassi di crescita che meglio rappresentano la dinamica reale delle grandezze economiche. Per approfondimenti sul nuovo metodo degli indici a catena si rimanda al sito internet: http://seriestoriche.istat.it/fileadmin/allegati/Conti_economici_nazionali/Pdf/12_Glossario.pdf.

rispetto al Mezzogiorno e all'Italia.

Figura 2. Prodotto interno lordo della Calabria– tassi di variazione sull'anno precedente
Valori concatenati, anno di riferimento 2005, nel periodo 1999-2011



Fonte: Elaborazione Dintec su dati Istat

Tabella 2. Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato in Calabria nel periodo 1999-2011
Milioni di euro e valori percentuali

Anno	PIL a prezzi correnti (a)	PIL a valori concatenati con anno di riferimento 2005 (b)	Var.% sull'anno precedente (b)
1999	25.028	29.775	4,6
2000	25.842	30.064	1,0
2001	27.183	30.890	2,7
2002	27.961	30.653	-0,8
2003	29.064	31.091	1,4
2004	30.437	31.774	2,2
2005	31.137	31.137	-2,0
2006	32.420	31.707	1,8
2007	33.434	32.021	1,0
2008	33.980	31.439	-1,8
2009	33.155	30.048	-4,4
2010	33.264	29.831	-0,7
2011	33.951	29.801	-0,1

Fonte: Elaborazione Dintec su dati Istat

Dai dati estrapolati dal Rapporto della Commissione Europea, emerge quindi una prima fotografia positiva della Calabria, che tuttavia va collocata in una fase recessiva del ciclo economica (dati Istat). Si potrebbe avanzare una duplice interpretazione preliminare:

- il miglioramento del livello di innovazione, avendo avuto luogo nonostante il contesto economico sfavorevole, potrebbe denotare una certa robustezza o indipendenza rispetto all'andamento economico generale;

- l'andamento anticiclico del miglioramento dell'innovazione potrebbe essere legato a settori dinamici o a nicchie di mercato dell'economia calabrese.

Indicazioni più dettagliate sul profilo innovativo vanno ricercate, nondimeno, nella struttura tecnologica e produttiva, nella propensione a investire nell'innovazione e nella valorizzazione dei prodotti e servizi, nelle iniziative territoriali pubbliche e private di creare un sistema in cui le attività di ricerca e innovazione possano trovare applicazione nella realtà imprenditoriale.

A tal fine risulta utile ricorrere all'analisi sulla tutela della proprietà industriale che costituisce un fattore essenziale per la competitività delle imprese, favorendo la tutela dello sviluppo di processi produttivi più efficienti e di prodotti a elevato valore aggiunto. La proprietà industriale rappresenta, infatti, un elemento chiave nel confronto a livello internazionale sull'innovazione di prodotto e di processo.

La tutela delle invenzioni e innovazioni di prodotti e processo può essere esercitata attraverso il brevetto, il marchio e il design sia a livello nazionale che comunitario (tab.2).

Tabella 3. Titoli di proprietà industriale in Italia

Titolo di proprietà industriale	Ambito di tutela
<u>Disegni e modelli</u>	caratteristiche delle linee, dei contorni, dei colori, della forma, della struttura superficiale, dei materiali, dell'ornamento
Indicazioni geografiche	qualità, reputazione o caratteristiche di un prodotto che sono dovute all'ambiente geografico di origine
<u>Invenzioni</u>	invenzioni nuove che implicano attività inventiva e che sono suscettibili di applicazione industriale
<u>Marchi</u>	segni rappresentabili graficamente che consentono la distinzione dei prodotti o servizi di una impresa rispetto ad un'altra
Modelli di utilità	elementi che conferiscono particolare efficacia e comodità di applicazione o di impiego a macchine, utensili o oggetti d'uso
Nuove varietà vegetali, Segreto industriale, Topografie dei prodotti a semiconduttori	

I soggetti esperti nell'ambito della proprietà industriale rappresentano per un territorio un catalizzatore delle attività di innovazione e un elemento di accelerazione della competitività delle imprese. Tra gli operatori della proprietà industriale si collocano: i mandatari⁷ (iscritti all'ordine dei consulenti in proprietà industriale) che forniscono consulenza all'impresa, dalla strategia fino alle controversie; gli Uffici delle Camere di Commercio, che svolgono l'attività di deposito; i PATLIB e i PIP che si dedicano alla diffusione della cultura brevettuale; i documentalisti brevettuali che effettuano attività di ricerca e analisi sui brevetti⁸; i ricercatori, professori e studiosi di università, centri di ricerca pubblici e privati.

In Calabria, in particolare, sono presenti 2 centri PATLIB, 3 centri PIP e 2 mandatari per la consulenza alle imprese. Ogni provincia è dotata di un centro Patlib o PIP, mentre i mandatari iscritti all'albo si trovano entrambi in provincia di Catanzaro.

Tabella 4. Esperti in proprietà industriale presenti in Calabria

Esperto	Soggetti presenti sul territorio
Mandatari iscritti all'albo	2
Documentaristi iscritti ad AIDB	nessuno
Patlib-PIP	5

Tabella 5. Patlib e PIP in Calabria

Provincia	Tipologia e localizzazione
CATANZARO	PIP presso Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura
COSENZA	PATLIB CENTRE presso Calpark S.C.p.A. - Parco Scientifico e Tecnologico della Calabria
CROTONE	PIP presso Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura
REGGIO CALABRIA	PATLIB presso Azienda Speciale IN.FORM.A.
VIBO VALENTIA	PIP presso Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

⁷ <http://www.ordine-brevetti.it/>

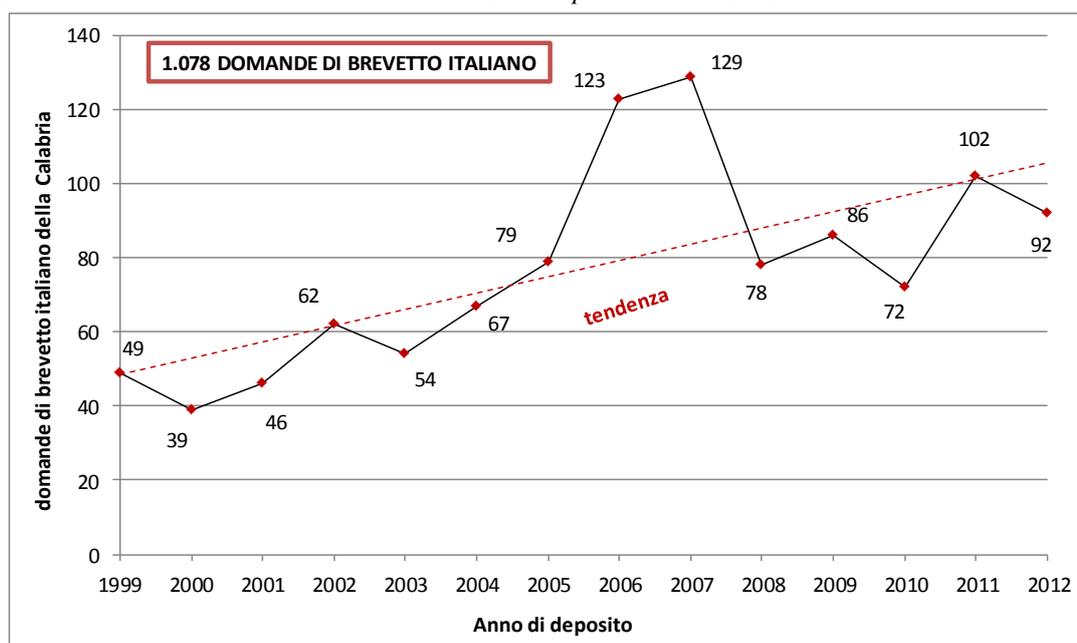
⁸ <http://www.aidb.it>

2. Il brevetto e l'innovazione tecnologica

2.1 Le tecnologie brevettate in Calabria

Le richieste di brevetto italiano provenienti dalla Calabria, tra il 1999 e il 2012, hanno condotto alla pubblicazione di 1.078 domande, con un tasso di crescita medio annuo pari al 5% (fig. 3). La tendenza di lungo periodo si dimostra positiva, con una diminuzione dell'attività brevettuale nel 2012 (92 domande) dopo la ripresa del 2011 (102 domande). Il numero massimo delle richieste si è registrato nel 2007 (129 domande).

Figura 3. Andamento temporale dell'attività brevettuale in Calabria – brevetto italiano
Domande di brevetto italiano richieste all'UIBM nel periodo 1999-2012



Fonte: Elaborazione Dintec su dati UIBM

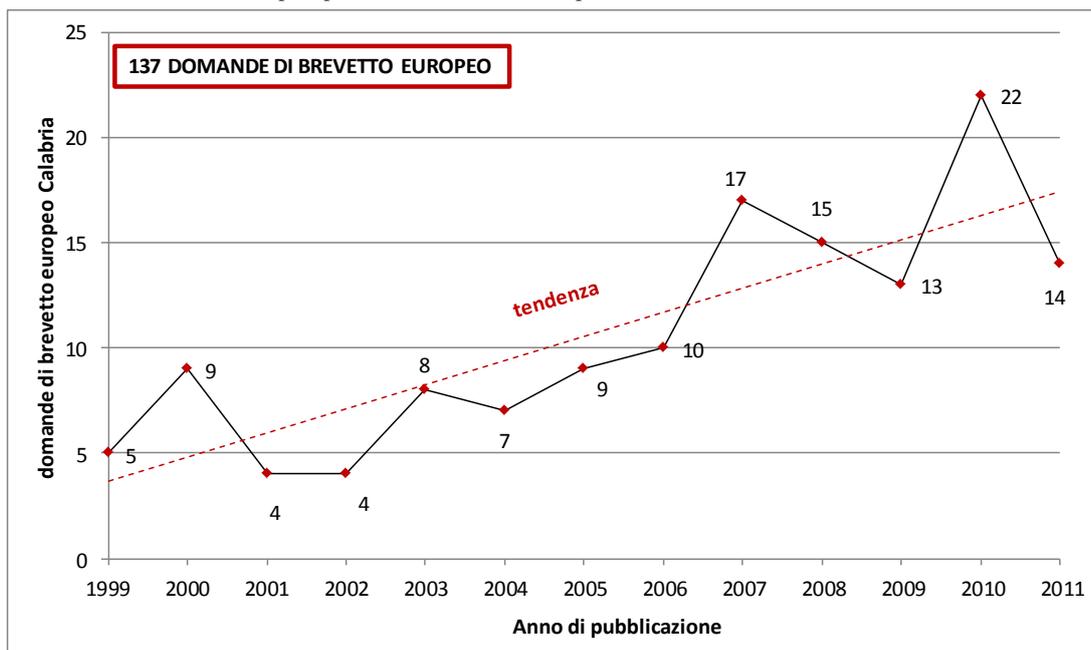
Nel periodo 1999-2011 sono state pubblicate 137 domande di brevetto europeo presentate da richiedenti residenti in Calabria, con una crescita dei depositi del 9,0% annuo. L'attività brevettuale rivolta al mercato europeo è stata tendenzialmente positiva nel periodo in esame, mostrando un calo nel 2011 dopo il picco del 2010 (22 domande; fig. 4).

I soggetti che contribuiscono in misura maggiore alla produzione di brevetti europei in Calabria sono le persone fisiche; a tale tipologia di richiedenti si riferisce il 48,2% delle domande, la restante quota si ripartisce tra imprese (40,1%) ed Enti (11,7%; fig. 5).

Nel periodo 1999-2011, 37 imprese hanno presentato nel complesso 55 domande di brevetto europeo. In particolare, il 47% delle richieste è riconducibile a micro-imprese (1-9 dipendenti) e il 29% ad aziende di piccole dimensioni (10-49 addetti).

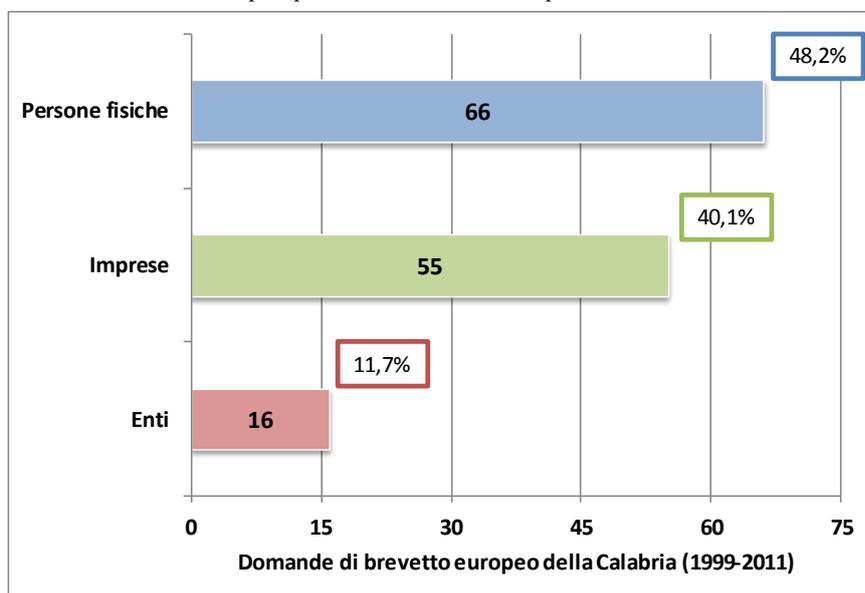
A livello di settore di attività delle imprese, il maggior numero di domande deriva dalle industrie di fabbricazione macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto (16% e delle richieste; tab. 6), seguite dai servizi informatici e delle telecomunicazioni (15%).

Figura 4. Andamento temporale dell'attività brevettuale in Calabria – brevetto europeo
 Domande di brevetto europeo pubblicate da EPO nel periodo 1999-2011



Fonte: Elaborazione Dintec su dati Osservatorio Brevetti Marchi e Design di Unioncamere - Dintec

Figura 5. Suddivisione per tipologia di richiedente⁹ delle tecnologie brevettate in Calabria
 Domande di brevetto europeo pubblicate da EPO nel periodo 1999-2011

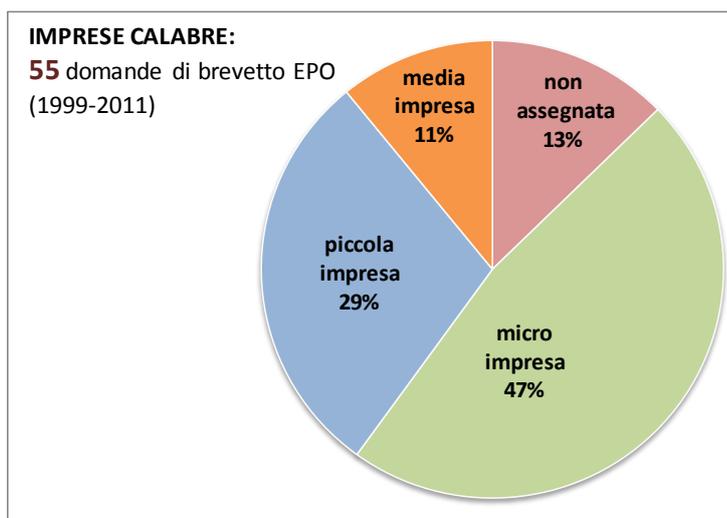


Fonte: Elaborazione Dintec su dati Osservatorio Brevetti Marchi e Design di Unioncamere - Dintec

⁹ Gli Enti comprendono i seguenti soggetti: Associazioni, Enti pubblici e privati, Fondazioni, Università.

Figura 6. Dimensione aziendale delle imprese brevettanti in Calabria

Domande di brevetto europeo pubblicate da EPO nel periodo 1999-2011 richieste dalle imprese



Fonte: Elaborazione Dintec su dati Osservatorio Brevetti Marchi e Design di Unioncamere - Dintec

Tabella 6. Imprese brevettanti in Calabria per settore industriale di appartenenza

Domande di brevetto europeo pubblicate da EPO nel periodo 1999-2011 richieste dalle imprese

Descrizione	Totale
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	1
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	1
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	4
Industrie della gomma e delle materie plastiche	2
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	5
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	6
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	9
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	2
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	4
Commercio all'ingrosso	1
Servizi dei media e della comunicazione	1
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	8
Istruzione e servizi formativi privati	4
Non disponibile	7
Totale	55

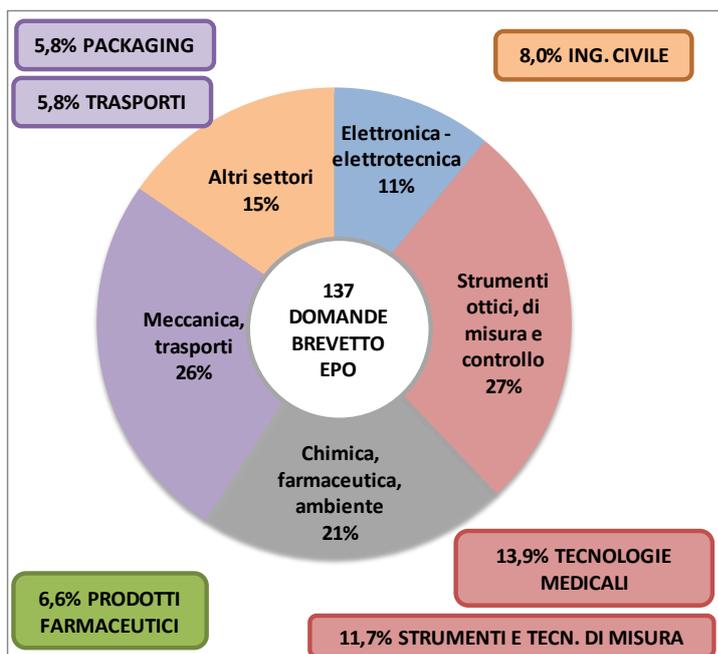
Fonte: Elaborazione Dintec su dati Osservatorio Brevetti Marchi e Design di Unioncamere - Dintec

Il profilo tecnologico della regione si caratterizza per la concentrazione di oltre la metà delle domande di brevetto europeo complessivamente nelle categorie: Strumenti ottici, di misura e controllo e Meccanica e trasporti (rispettivamente, 27,0% e 25,5%; fig. 7 e tab. 7). Al terzo posto si colloca la Chimica, farmaceutica, ambiente (21,2%).

A livello di maggior dettaglio, i settori a più intensa attività brevettuale sono quelli delle tecnologie medicali e degli strumenti e tecnologie di misura rientrano tra gli strumenti ottici, di misura e controllo e a cui si riferisce, rispettivamente il 13,9 e l'11,7% delle domande di brevetto.

Figura 7. Profilo tecnologico della Calabria (riassunto)

Domande di brevetto europeo pubblicate da EPO nel periodo 1999-2011



Fonte: Elaborazione Dintec su dati Osservatorio Brevetti Marchi e Design di Unioncamere - Dintec

Tabella 7. Profilo tecnologico della Calabria (esteso)

Domande di brevetto europeo pubblicate da EPO nel periodo 1999-2011

Classi tecnologiche	Domande di brevetto 1999-2011	Quota %
A) Elettronica – elettrotecnica	15	10,9%
1. Macchine ed apparecchiature elettriche	4	2,9%
2. Tecnologie audiovideo	1	0,7%
3. TLC	2	1,5%
4. Comunicazioni digitali	1	0,7%
5. Tecniche di comunicazione di base	0	0,0%
6. Informatica	1	0,7%
7. Metodi di gestione ICT	1	0,7%
8. Semiconduttori	5	3,6%
B) Strumenti ottici, di misura e controllo	37	27,0%
9. Strumenti ottici	1	0,7%
10. Strumenti e tecn. di misura	16	11,7%
11. Analisi materiali biologici	0,0	0,0%
12. Dispositivi di comando	1	0,7%
13. Tecnologie medicale	19	13,9%
C) Chimica, farmaceutica, ambiente	29	21,2%
14. Chimica fine organica	3	2,2%
15. Biotecnologie	2	1,5%
16. Prodotti farmaceutici	9	6,6%
17. Chimica macromolecolare, polimeri	1	0,7%
18. Chimica alimentare	2	1,5%
19. Chimica di base	3	2,2%
20. Materiali, metallurgia	2	1,5%

21. Tecniche superficiali e rivestimento	0,0	0,0%
22. Nanotecnologie	0,0	0,0%
23. Ingegneria chimica	3	2,2%
24. Tecnologia ambientali	4	2,9%
D) Meccanica, trasporti	35	25,5%
25. Trattamento – packaging	8	5,8%
26. Macchine utensili	5	3,6%
27. Motori, pompe e turbine	3	2,2%
28. Macchinari produzione carta e tessile	2	1,5%
29. Altre meccaniche speciali	5	3,6%
30. Processi ed appar. termici	3	2,2%
31. Componenti meccanici	1	0,7%
32. Trasporti	8	5,8%
E) Altri settori	21	15,3%
33. Mobilio e giochi	7	5,1%
34. Altri beni di consumo	3	2,2%
35. Ingegneria civile	11	8,0%
Totale	137	100,0%

Fonte: Elaborazione Dintec su dati Osservatorio Brevetti Marchi e Design di Unioncamere – Dintec

Una quota pari al 6,6% delle domande di brevetto presentate all'EPO tra il 1999-2011 rientra nei settori della *green economy* (tab. 8); si tratta di 9 richieste depositate da residenti nelle province di Cosenza e di Reggio Calabria (rispettivamente, 5 e 4 richieste). Le invenzioni “green” con richiedente calabrese concernono, in primo luogo, la produzione di energia alternativa e la gestione dei rifiuti; seguono i settori dei trasporti, del risparmio energetico e degli aspetti amministrativi, normativi o di progettazione.

Tabella 8. Tecnologie green brevettate della Calabria

Domande di brevetto europeo pubblicate da EPO nel periodo 1999-2011

Descrizione settore <i>green</i>	Descrizione classe <i>green</i>	Totale
Alternative energy production	. . Machines or engines for liquids	2
	. . . Tide or wave power plants	1
Transportation	. Rail vehicles	1
Energy Conservation	. Power supply circuitry	1
Waste Management	. Waste disposal	1
	. . Recovery or working-up of waste materials	1
	. . . Treating waste-water or sewage	1
Administrative, Regulatory or Design aspects	. Commuting, e.g., HOV, teleworking, etc.	1
Totale		9

Fonte: Elaborazione Dintec su dati Osservatorio Brevetti Marchi e Design di Unioncamere - Dintec

La propensione a investire in tecnologie *green* è indicata anche dalla presenza attuale di impianti volti alla produzione di energia alternativa e al risparmio energetico.

La Calabria è la prima regione del Mezzogiorno per presenza di impianti fotovoltaici (7% sul totale nazionale; tab. 9); la quota delle altre regioni va infatti dall'1,2% del Molise al 6,7% della Sardegna.

Si rivela invece più ridotta la dotazione calabrese di impianti eolici: la quota, pari al 5% del totale nazionale, risulta leggermente superiore a quella di Sicilia e Sardegna, ma nettamente inferiore alle altre regioni meridionali (che oscilla tra il 24,1% del Molise al 9,1% della Basilicata).

Marginale appare, anche in relazione alle altre regioni meridionali (a esclusione della Sicilia), la dotazione di impianti bioenergetici.

Nel 2010 la produzione di elettricità da fonti rinnovabili era pari a 1.582 gwh, in calo rispetto all'anno precedente (tab. 10). Questo dato pone la Calabria in una posizione intermedia rispetto alle altre regioni meridionali (la cui produzione è compresa tra i 3.814 gwh della Puglia ai 666 gwh della Basilicata).

Tabella 9. Impianti di energia alternativa in Calabria

Valori assoluti e valori percentuali

Tipologia impianti	Numero impianti	% sul totale nazionale
Impianti Fotovoltaici - 2012	33.562	7,0
Impianti Eolici - 2012	307	5,0
Impianti Bioenergetici - 2011	5	0,4

Fonte: Rapporto SVIMEZ 2013 sull'Economia del Mezzogiorno

Tabella 10. Produzione di elettricità da fonti rinnovabili in Calabria

Produzione di elettricità in gwh

Anno	Produzione in gwh
2008	1600,9
2009	3.106,0
2010	1.582,0

Fonte: Rapporto SVIMEZ sull'Economia del Mezzogiorno – anni: 2012, 2011, 2010

2.2 Il confronto provinciale

Nel periodo 1999-2011, la quota delle richieste di brevetto depositate da residenti in Calabria sul totale nazionale è stata pari allo 0,3% in ambito EPO e allo 0,8% nel mercato italiano. Questo elemento può costituire un segnale di un maggiore orientamento dei richiedenti calabresi verso la tutela italiana delle invenzioni rispetto a quella europea.

Dal confronto provinciale, le richieste rivolte all'UIBM appaiono meno concentrate rispetto a quelle verso l'EPO. La prima provincia calabrese depositante è Cosenza: a essa è riconducibile il 45% delle richieste regionali all'EPO e il 36% di quelle all'UIBM (fig. 8). Reggio Calabria e Catanzaro hanno depositato, rispettivamente, il 24% e il 20% delle domande europee e il 26% e 24% di quelle italiane. La richiesta di tutela da parte di Crotona e Vibo Valentia è relativamente limitata.

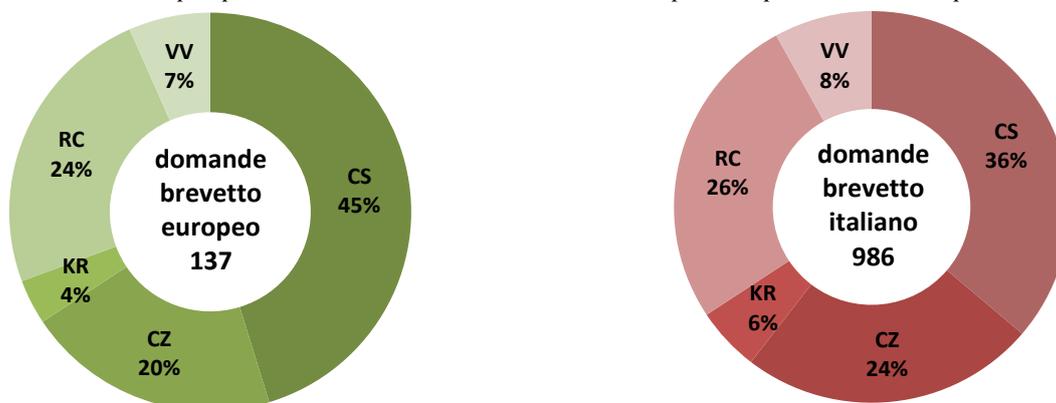
Per quanto riguarda i settori della *green economy*, le province che hanno richiesto tutela all'EPO per le tecnologie verdi sono Cosenza (5 domande) e Reggio Calabria (4). La quota di invenzioni *green* sul totale delle domande di brevetto è pari al 12% per Reggio Calabria e all'8% per Cosenza.

Nel triennio 2009-2011, l'attività brevettuale della Calabria è cresciuta contro la tendenza alla lieve contrazione del complesso del Paese. L'incremento dei depositi dei brevetti è stato relativamente più intenso in ambito nazionale (8,9% medio annuo) rispetto a quello europeo (3,8%, fig. 9).

Il tasso di variazione delle domande di brevetto di Cosenza è risultato, negativo per le richieste all'EPO e positivo per le domande italiane; di segno opposto è stata la tendenza dei depositi nei due ambiti delle province di Reggio Calabria e Catanzaro. Tuttavia c'è da segnalare che, soprattutto a livello provinciale, ai fini delle tendenze in atto è rilevante il segno della variazione più che il valore¹⁰.

Figura 8. Distribuzione provinciale dell'attività brevettuale in Calabria

Domande di brevetto europeo pubblicate da EPO e domande italiane depositate presso UIBM nel periodo 1999-2011

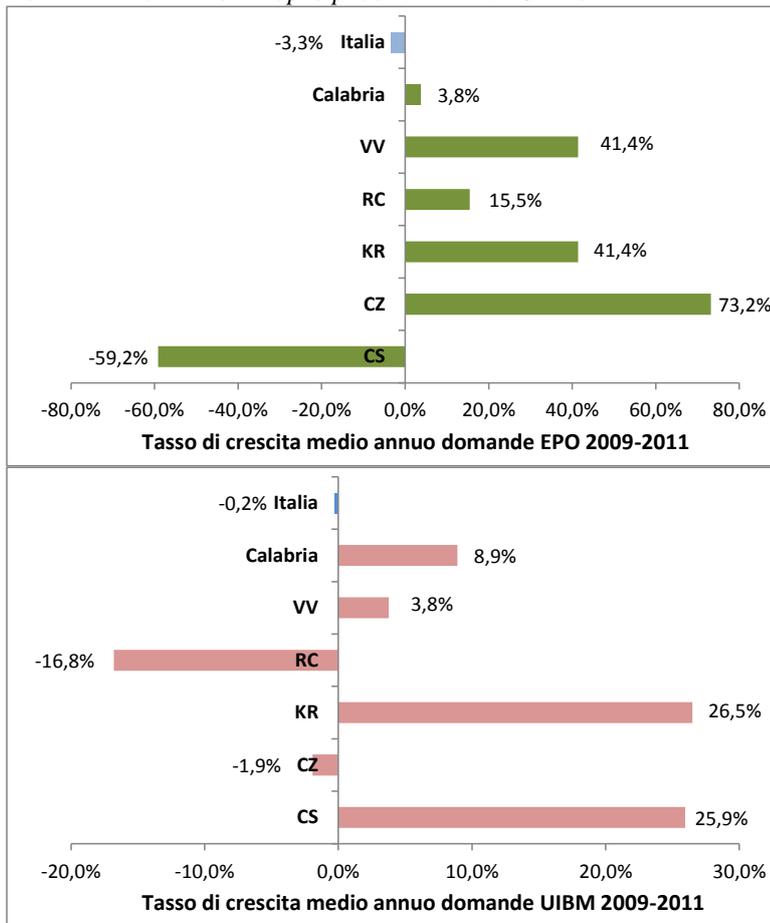


Fonte: Elaborazione Dintec su dati EPO e UIBM

¹⁰ Riguardo alla figura 9 c'è da segnalare che i dati rappresentati vanno considerati con cautela: i tassi di variazione tanto elevati sono determinati da valori assoluti di piccola entità, per cui anche variazioni di poche unità implicano variazioni percentuali cospicue.

Figura 9. Tassi medi di variazione dell'attività brevettuale in Calabria

Domande di brevetto europeo pubblicate da EPO e domande italiane depositate presso UIBM nel periodo 2009-2011



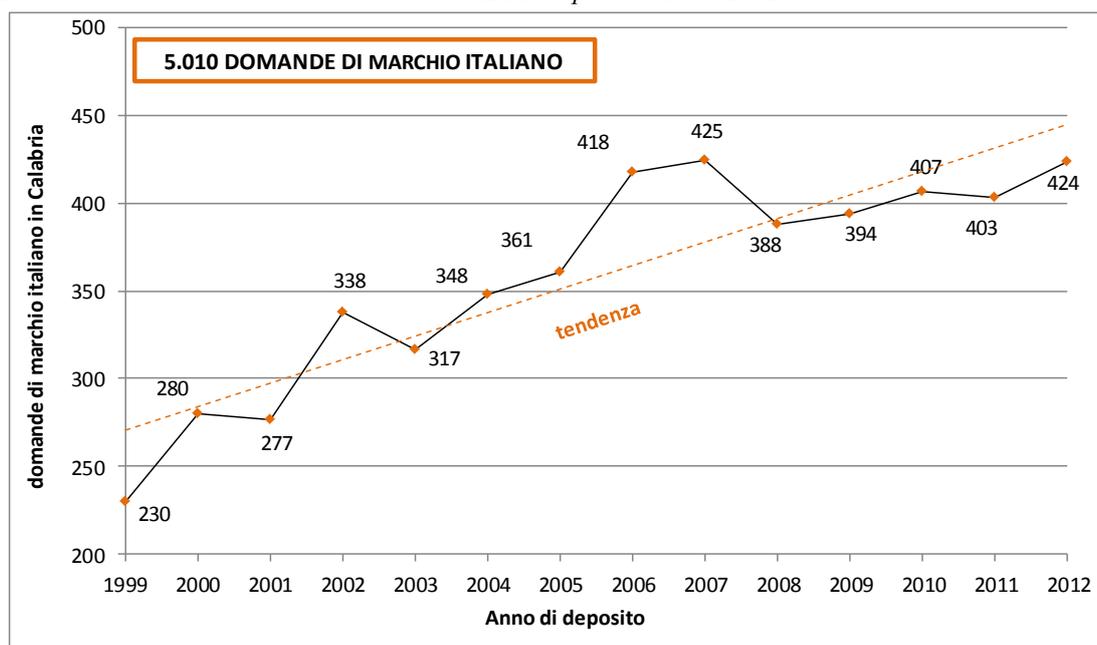
Fonte: Elaborazione Dintec su dati EPO e UIBM

3. Il marchio, strumento per valorizzare prodotti e servizi

3.1 Tutela di prodotti e servizi in Calabria

Nel periodo 1999-2012 sono state depositate 5.010 domande di marchio italiano dai residenti della Calabria, con un trend di lungo periodo crescente. L'incremento del 2012, pari al 5,2% rispetto all'anno precedente, ha condotto al deposito di 424 richieste, il valore più elevato, nell'arco temporale in esame, dopo quello del 2007 (fig. 10).

Figura 10. Andamento temporale dell'attività sui marchi in Calabria – marchio italiano
Domande di marchio italiano richieste all'UIBM nel periodo 1999-2012



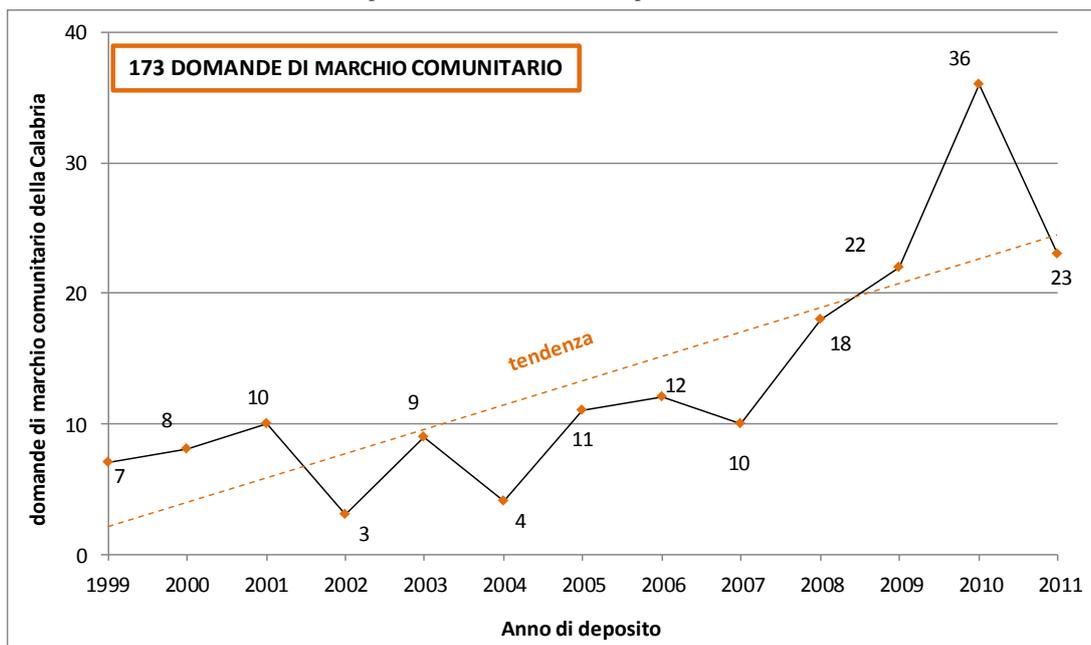
Fonte: Elaborazione Dintec su dati UIBM

Dal confronto tra depositi nazionali e comunitari, emerge che, anche nel caso dei marchi, i richiedenti della Calabria ricorrono in misura ampiamente superiore alla tutela italiano dei propri prodotti e servizi. Nel periodo compreso tra il 1999 e il 2011, infatti, sono state depositate 173 domande di marchio comunitario presso l'UAMI. Il trend è stato crescente, ma si è verificato un calo delle domande nel 2011 dopo il picco del 2010 (36 domande; fig. 11)

Tra il 1999 e il 2011, i marchi comunitari della Calabria sono stati depositati per il 77% dei casi da imprese e per il 21% da persone fisiche; la richiesta da parte degli Enti è residuale (fig.12).

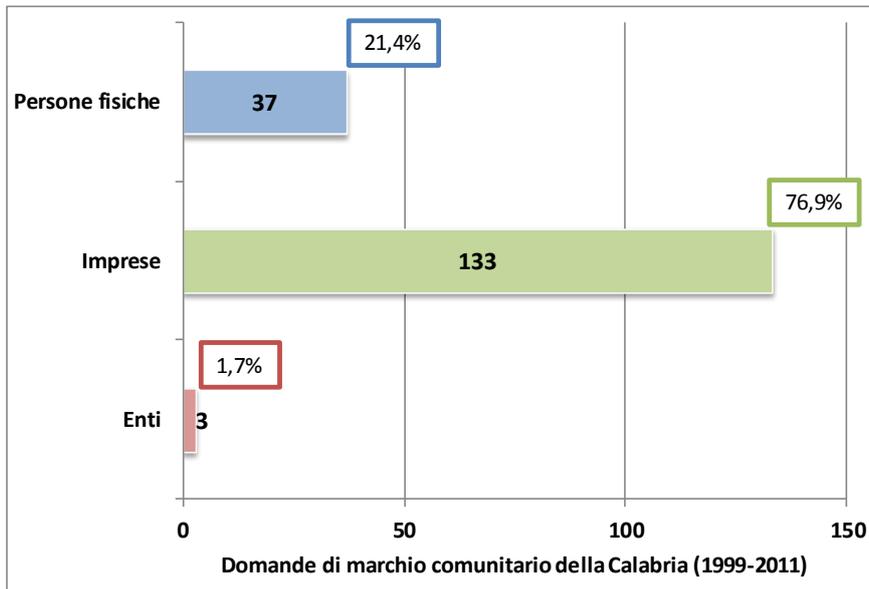
Le 133 domande di marchio di provenienza aziendale sono state presentate da 88 imprese. Il 65% delle richieste è stato depositato da imprese di micro e piccole dimensioni (classi 1-9 e 10-49 dipendenti).

Figura 11. Andamento temporale dell'attività sui marchi in Calabria – marchio comunitario
 Domande di marchio comunitario pubblicate da UAMI nel periodo 1999-2011



Fonte: Elaborazione Dintec su dati Osservatorio Brevetti Marchi e Design di Unioncamere – Dintec

Figura 12. Suddivisione per tipologia di richiedente delle domande di marchio comunitario¹¹
 Domande di marchio comunitario pubblicate da UAMI nel periodo 1999-2011

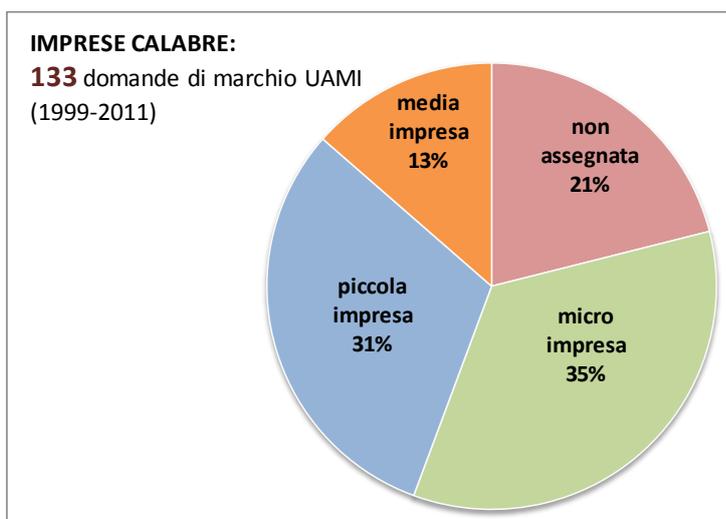


Fonte: Elaborazione Dintec su dati Osservatorio Brevetti Marchi e Design di Unioncamere – Dintec

¹¹ Gli Enti comprendono i seguenti soggetti: Associazioni, Enti pubblici e privati, Fondazioni, Università.

Figura 13. Dimensione aziendale delle imprese richiedenti marchi in Calabria

Domande di marchio comunitario pubblicate da UAMI nel periodo 1999-2011 richieste dalle imprese



Fonte: Elaborazione Dintec su dati Osservatorio Brevetti Marchi e Design di Unioncamere – Dintec

Partendo dal presupposto che ogni marchio è accompagnato da almeno una classe merceologica di Nizza¹², che descrive la tipologia di prodotti e servizi oggetto di tutela, risulta evidente per la Calabria una specializzazione dei prodotti in ambito agroalimentare che coinvolge quasi il 32% delle classi indicate nei marchi. Le corrispondenti domande sono state depositate da 21 titolari (fig. 14).

Scendendo più nel dettaglio si individua che la prima classe di deposito regionale è quella composta che comprende: Caffè, tè, cacao; farine e preparati fatti di cereali; condimenti; spezie; ghiaccio; etc (Classe di Nizza 30) con una frequenza dell'8,4%. Altre due classi rilevanti per la regione, rispettivamente al terzo e quarto posto, sono: Carne, pesce, conserve, latticini (7,2%; CL29) e Birre, acque minerali e bevande analcoliche (6,7%; CL32).

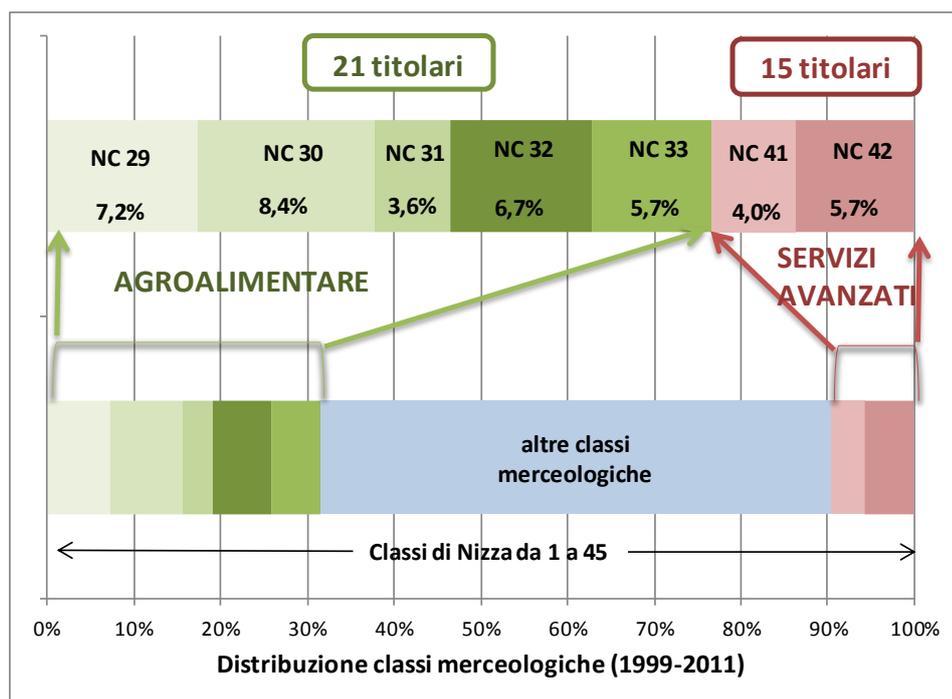
L'analisi delle domande di marchio è utile anche per effettuare una prima stima delle attività di innovazione che coinvolgono imprese di servizi, monitorando in particolare la classe 41 (Educazione; formazione; divertimento; attività sportive e culturali) e la classe 42 (Servizi scientifici, tecnologici, di ricerca, progettazione; analisi e ricerche industriali; progettazione e sviluppo di hardware e software). Si evidenzia che in Calabria il 10% delle domande di marchio sono riconducibili a servizi avanzati; esse sono state presentate da 15 titolari.

Tra le restanti classi merceologiche, spiccano due categorie: una riguarda prodotti manifatturieri tradizionali e l'altra servizi commerciali. Nello specifico si tratta delle seguenti classi merceologiche:

- Articoli di abbigliamento, scarpe, cappelleria (7,6%; CL25);
- Pubblicità; gestione di affari commerciali; amministrazione commerciale; lavori di ufficio (6,5%; CL35).

¹² <http://www.uibm.gov.it/index.php/i-marchi-50/media-e-comunicazione-dirgen/news-dir-gen/2006939-23-12-2011-nuova-classificazione-di-nizza-per-il-2012>

Figura 14. Distribuzione dei marchi in classi merceologiche in Calabria
 Domande di marchio comunitario pubblicate da UAMI nel periodo 1999-2011



Classe di Nizza	Descrizione
NC29	Carne, pesce, conserve, latticini
NC30	Caffè, tè, cacao; farine e preparati fatti di cereali; condimenti; spezie; ghiaccio; etc
NC31	Ortofrutta; animali vivi; sementi, piante e fiori naturali; alimenti per gli animali
NC32	Birre; acque minerali e gassose e altre bevande analcoliche
NC33	Bevande alcoliche (escluse le birre)
NC41	Educazione; formazione; divertimento; attività sportive e culturali
NC42	Servizi scientifici, tecnologici, di ricerca, progettazione; analisi e ricerche industriali; progettazione e sviluppo di hardware e software.

Fonte: Elaborazione Unioncamere-Dintec su dati UAMI

La propensione a tutelare i segni distintivi di prodotti e servizi attraverso il marchio può avere riflesso nell'attività commerciale sui mercati esteri delle imprese, in termini di maggiore riconoscibilità e competitività.

Nel 2012 il giro d'affari della Calabria rappresentato dalle esportazioni ha raggiunto i 374 milioni di euro; non si sono rilevate variazioni sostanziali rispetto all'anno precedente (+0,1%; tab. 11), dopo che nel 2011 si era verificato un recupero dell'export regionale (8,5%). Il valore delle importazioni è strutturalmente superiore a quello delle esportazioni, dando luogo a un saldo negativo dell'interscambio commerciale; nel 2012 tale saldo ha superato i 208 milioni di euro.

I prodotti esportati da parte della regione sono costituiti in misura preponderante dai metalli di base e prodotti in metallo e dai prodotti alimentari, bevande e tabacco (la quota sull'export totale in entrambi i casi è pari al 24%). Se insieme al secondo settore si considerano i prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, si nota che anche nel commercio con l'estero il settore agroalimentare si rivela un ambito di specializzazione della Calabria: ad esso si riferisce oltre il 37% dell'export regionale (fig. 15).

Il Rapporto sul 2013 della Banca d'Italia rileva che, anche nel periodo di crisi, le vendite all'estero dell'industria alimentare calabrese sono aumentate: nel 2012 esse sono risultate del 28% superiori a quelle del 2007. Nello stesso periodo le esportazioni dei prodotti agricoli, della silvicoltura e della pesca, sono diminuite del 15%.

Tabella 11. Commercio estero della Calabria per settore
 Milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	2012	Variazioni %		2012	Variazioni %	
		2011	2012		2011	2012
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	50,8	-11,1	1,8	72,5	-3,7	0,1
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	0,1	-73,2	50,9	1,6	-33,7	-60,6
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	88,7	-3,1	1,8	169,3	6,8	0,9
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	9,3	-9,1	239,7	13,2	23,9	-20,3
Pelli, accessori e calzature	1,0	43,1	-35,4	11,7	9,6	-2,4
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	3,3	-22,4	16,8	34,1	2,8	-4,7
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,0	11,0	-97,0	0,1	-95,8	-41,7
Sostanze e prodotti chimici	51,4	1,1	-20,4	32,9	2,4	-11,7
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	1,5	70,1	-79,4	8,9	19,1	4,1
Gomma, materie plast., minerali non metal.	6,4	-41,5	-0,4	24,3	5,6	-16,2
Metalli di base e prodotti in metallo	89,0	178,7	19,4	42,7	-35,4	1,9
Computer, apparecchi elettronici e ottici	5,0	-4,1	40,0	29,4	-2,3	-58,0
Apparecchi elettrici	3,9	104,7	-56,9	22,8	36,2	26,7
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	41,9	-8,5	-12,9	86,7	-59,6	197,4
Mezzi di trasporto	10,7	-51,1	49,7	14,6	-48,1	-42,5
Prodotti delle altre attività manifatturiere	4,5	-14,1	20,8	13,7	0,1	-7,8
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	4,7	24,5	19,7	2,4	52,2	194,3
Prodotti delle altre attività	1,7	-42,6	88,1	1,8	-20,9	55,0
Totale	374,0	8,5	0,1	582,5	-11,3	-0,4

Fonte: Dati Istat; elaborazioni estratte dal Rapporto "L'economia della Calabria" - Banca d'Italia, 2013

Figura 15. La composizione delle esportazioni della Calabria per settore di attività economica
 Valori percentuali dell'export del 2012



Fonte: Elaborazione Dintec su dati Istat estratti dal Rapporto "L'economia della Calabria" - Banca d'Italia, 2013

3.2 Il confronto provinciale

Nel periodo 1999-2011, il peso percentuale delle domande di marchio depositate da residenti in Calabria sul totale nazionale è stato pari allo 0,3% in campo comunitario, contro lo 0,7% in ambito italiano. Anche questo dato mostra una maggiore propensione dei richiedenti calabresi per la tutela italiana.

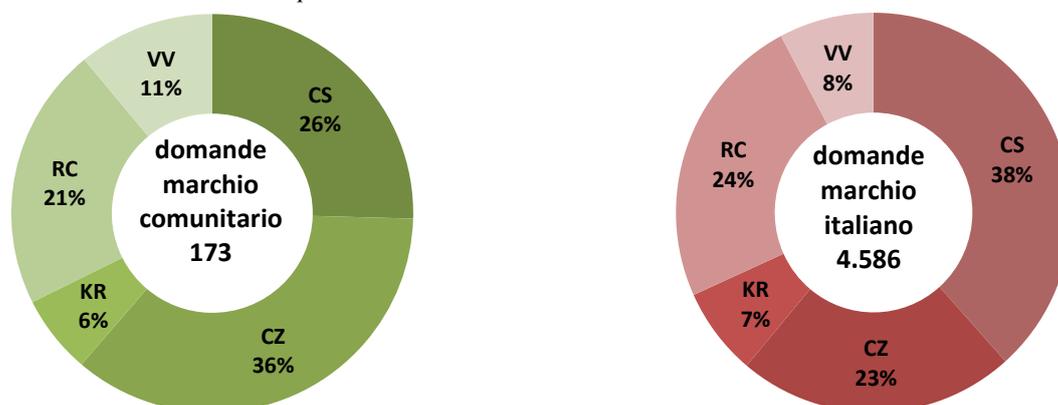
Declinando le domande di marchio su base provinciale, emerge che il maggior numero delle richieste di marchio comunitario proviene da Catanzaro (36%), seguita da Cosenza e Reggio Calabria (fig. 16). Nel caso del deposito nazionale, invece, è Cosenza la provincia con la quota superiore di domande (38%); seguono Reggio Calabria e Catanzaro.

In entrambi gli ambiti l'orientamento a tutelare il marchio da parte di Crotona e Vibo Valentia è relativamente esiguo.

Nel triennio 2009-2011, il deposito dei marchi da parte della Calabria è cresciuto in misura inferiore rispetto alla media italiana. Il tasso di crescita medio annuo è risultato pari al 2,2% per il marchio comunitario e all'1,1% per quello italiano (fig. 17).

Figura 16. Confronto fra livelli di deposito di marchio comunitario e nazionale con richiedente residente in Calabria

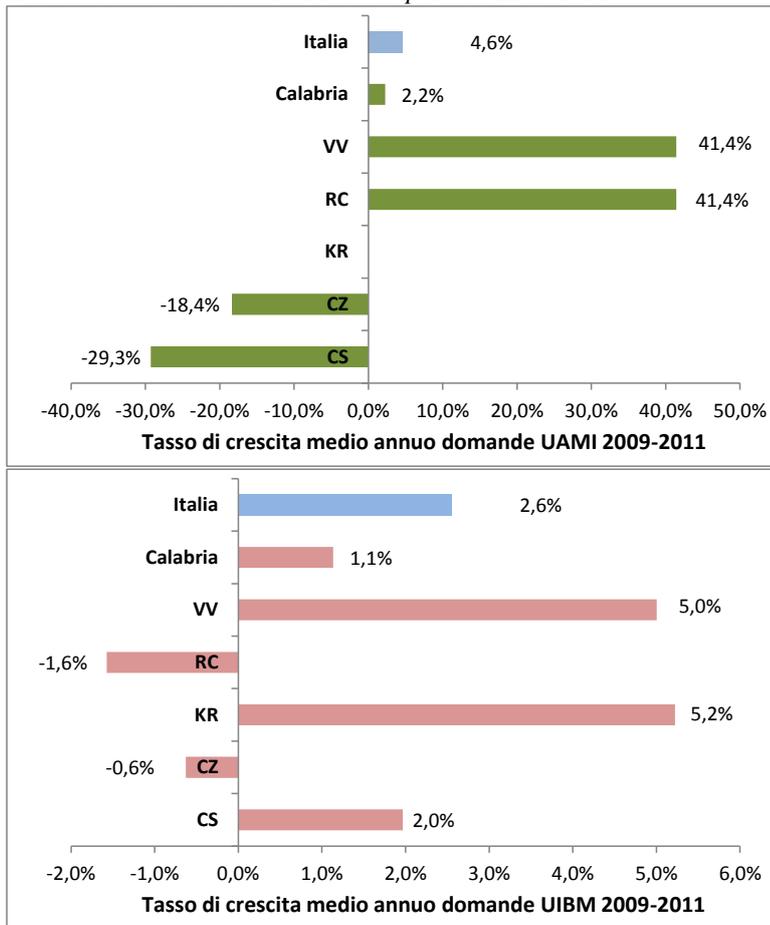
Richieste di domande di marchio nel periodo 1999-2011



Fonte: Elaborazione Dintec su dati UAMI e UIBM

Figura 17. Confronto fra tassi medi di variazione del deposito di marchio comunitario e nazionale con richiedente residente in Calabria

Richieste di domande di marchio nel periodo 2009-2011



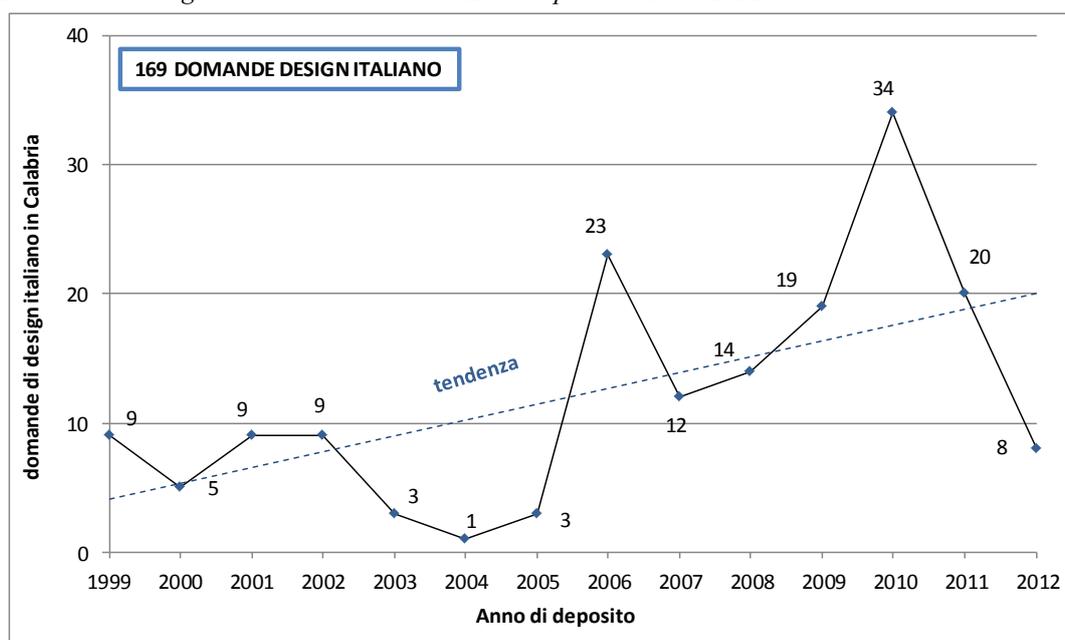
Fonte: Elaborazione Dintec su dati UAMI e UIBM

4. Il valore del design: dall'idea innovativa al prodotto tutelato

4.1 La domanda di design in Calabria

La propensione a tutelare l'estetica dei prodotti in Calabria ha portato nel periodo 1999-2012 a depositare 169 domande di design italiano. L'andamento è stato tendenzialmente crescente nell'arco dell'intero periodo; tuttavia l'ultimo biennio è stato caratterizzato da un forte calo dei depositi che ha condotto il passaggio dalle 34 domande del 2010 alle 8 del 2012 (fig. 18).

Figura 18. Andamento temporale dell'attività sul design italiano in Calabria
Domande di design italiano richieste all'UIBM nel periodo 1999-2012



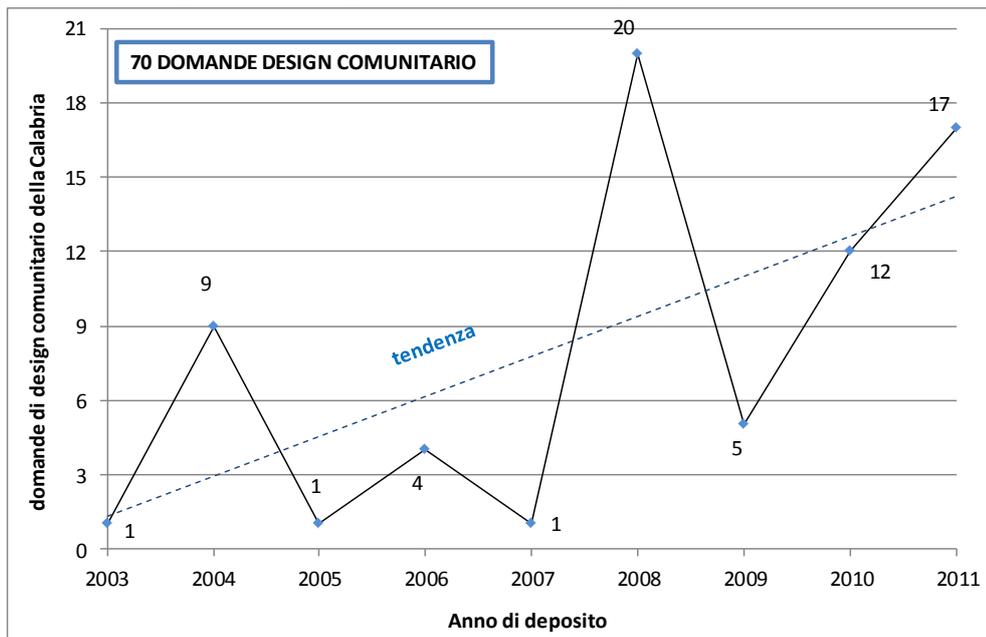
Fonte: Elaborazione Dintec su dati UIBM

Nel periodo 2003-2011, i residenti in Calabria hanno depositato 70 domande di design comunitario. L'andamento altalenante è stato caratterizzato dal forte calo del 2009 dalla successiva ripresa nel biennio 2010-2011 (fig. 19).

Focalizzandosi sulle 119 domande di design depositate nel triennio 2009-2011 si evidenzia una quasi equa ripartizione tra imprese e persone fisiche, con una leggera prevalenza delle prime (53%).

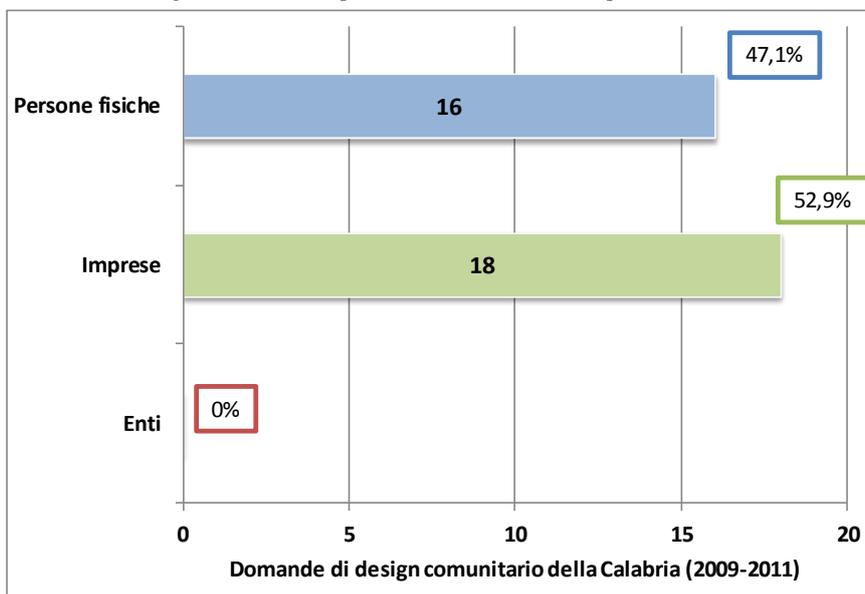
In particolare, le 18 domande di provenienza aziendale sono state depositate da 7 imprese. Il 56% delle richieste proviene da imprese di piccole dimensioni (10-49 dipendenti; fig. 21).

Figura 19. Andamento temporale dell'attività sul design comunitario in Calabria
 Domande di design comunitario pubblicate da UAMI nel periodo 2003-2011



Fonte: Elaborazione Dintec su dati Osservatorio Brevetti Marchi e Design di Unioncamere – Dintec

Figura 20. Suddivisione per tipologia di richiedente delle domande di design comunitario¹³
 Domande di design comunitario pubblicate da UAMI nel periodo 2009-2011

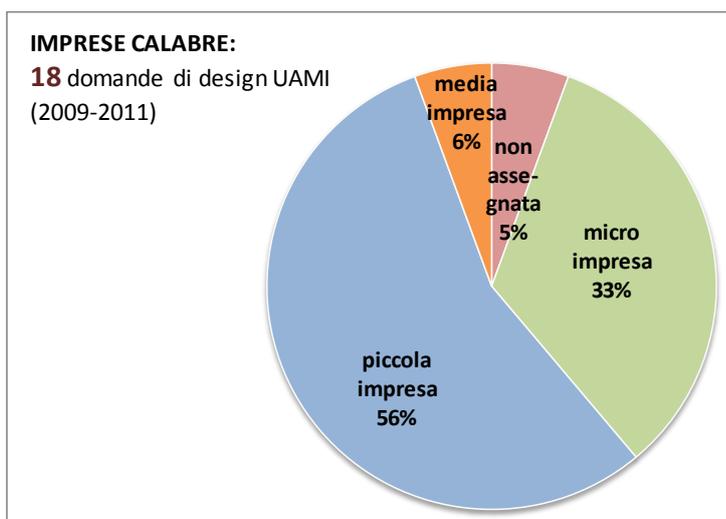


Fonte: Elaborazione Dintec su dati Osservatorio Brevetti Marchi e Design di Unioncamere – Dintec

¹³ Gli Enti comprendono i seguenti soggetti: Associazioni, Enti pubblici e privati, Fondazioni, Università.

Figura 21. Dimensione aziendale delle imprese richiedenti design in Calabria

Domande di design comunitario pubblicate da UAMI nel periodo 2009-2011 richieste dalle imprese

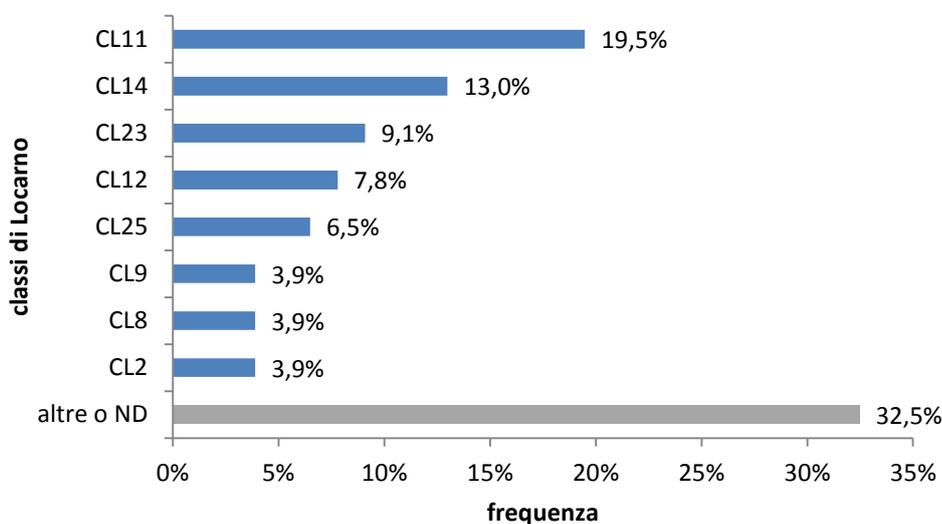


Fonte: Elaborazione Dintec su dati Osservatorio Brevetti Marchi e Design di Unioncamere – Dintec

Ulteriori considerazioni derivano dall'analisi del design per campo merceologico. Si rileva che, nell'intero periodo, i principali ambiti di richiesta tutela all'UAMI sono stati quelli degli oggetti per uso ornamentale e delle apparecchiature di registrazione, comunicazione e recupero informazioni (rispettivamente, classe 11 e 14 della classificazione di Locarno; fig. 22).

Figura 22. Distribuzione del design comunitario in classi di prodotti in Calabria

Domande di marchio comunitario pubblicate da UAMI nel periodo 2003-2011



Classe di Locarno	Descrizione
CL11	Oggetti per uso ornamentale
CL14	Apparecchiature di registrazione, comunicazione e recupero informazioni
CL23	Apparecchi per l'erogazione di fluidi, Installazioni sanitarie, di riscaldamento, di ventilazione e di condizionamento d'aria, combustibili solidi
CL12	Mezzi di trasporto e sollevamento
CL25	Fabbricati ed elementi di costruzione
CL9	Imballaggi e recipienti per il trasporto e la manipolazione di merci
CL8	Utensili e ferramenta
CL2	Articoli di abbigliamento e merceria

Fonte: Elaborazione Dintec su dati Osservatorio Brevetti Marchi e Design di Unioncamere – Dintec

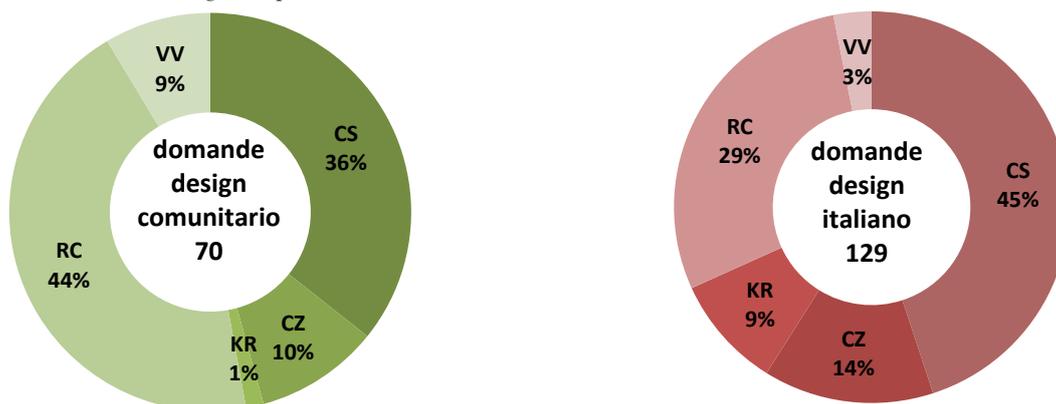
4.2 Il confronto provinciale

Nel periodo 2003-2011, il peso percentuale delle domande di design italiano depositate da residenti in Calabria sul totale nazionale è stata pari all'1,1%; trascurabile è la corrispondente quota in ambito comunitario.

Nel dettaglio territoriale, le due province più interessate alla tutela del design sono Reggio Calabria e Cosenza: insieme concentrano una quota pari all'80% e al 74% delle domande regionali, rispettivamente, di design comunitario e italiano.

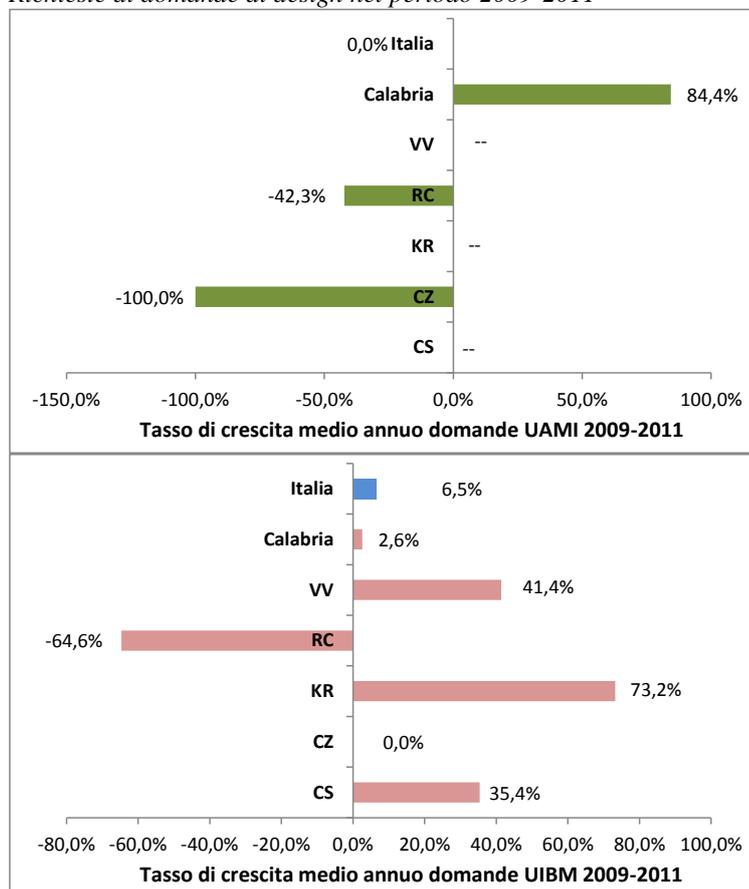
In particolare a Reggio Calabria si registra la quota più elevata di domande di design comunitario (44%), mentre il ricorso al design italiano è relativamente più intenso a Cosenza (45%; fig. 23).

Figura 23. Distribuzione provinciale dell'attività sul design in Calabria
Richieste di domande di design nel periodo 2003-2011



Fonte: Elaborazione Dintec su dati UAMI e UIBM

Figura 24. Distribuzione provinciale dell'attività sul design in Calabria
Richieste di domande di design nel periodo 2009-2011



Fonte: Elaborazione Dintec su dati UAMI e UIBM

5. Altri indici di innovazione territoriale

Per arricchire la fotografia del profilo competitivo della Calabria in termini di innovazione, a completamento delle elaborazioni sulla proprietà industriale, sono stati presi in considerazione degli indici di innovazione aggiuntivi. In particolare sono stati raccolti ed elaborati dei dati in grado di evidenziare le azioni atte a sviluppare nuova imprenditoria e per porre in risalto i soggetti che supportano e favoriscono la diffusione dell'innovazione sul territorio. Gli indici di innovazione presi in considerazione sono: gli investimenti in attività imprenditoriali innovative; le start up iscritte al registro imprese; gli enti di ricerca e innovazione, gli incubatori e i distretti tecnologici.

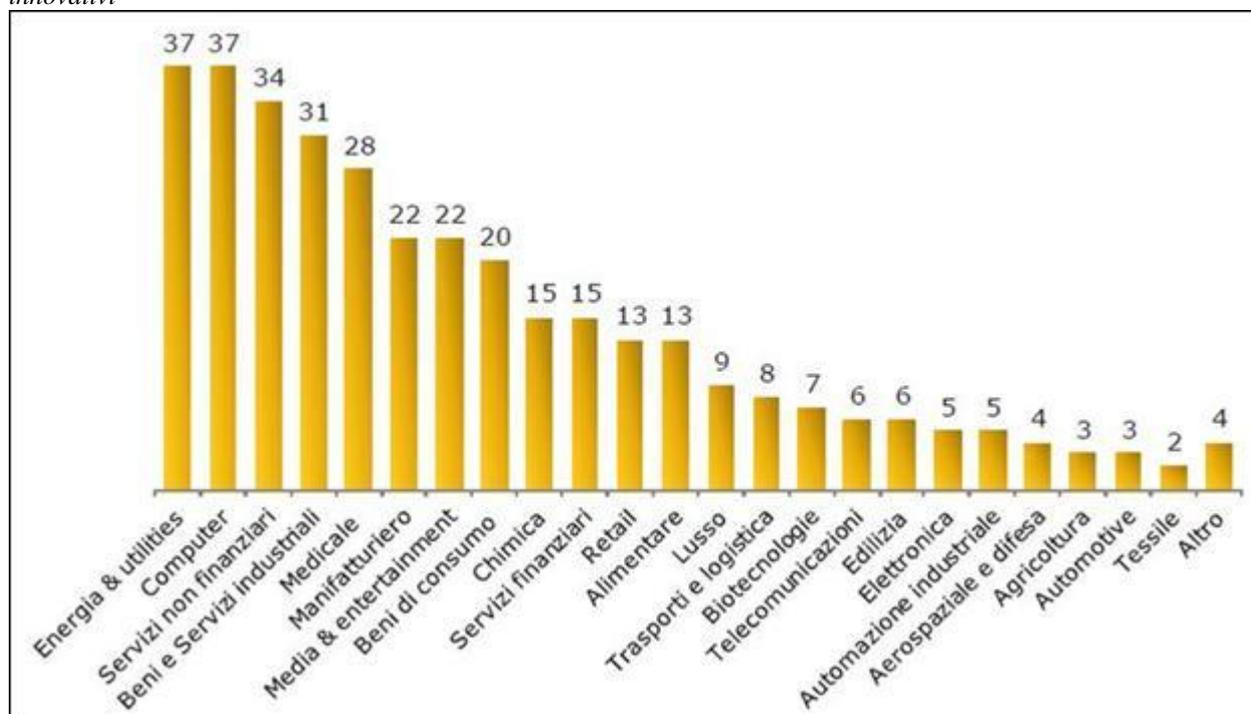
5.1 Investimenti in attività imprenditoriali innovative

Secondo il rapporto “Il mercato italiano del Private Equity e Venture Capital nel 2012” dell'AIFI (Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital) nel corso del 2012 sono state registrate 349 nuove operazioni sul mercato italiano del private equity e del venture capital, distribuite su 277 società, per un controvalore pari a 3.230 milioni di euro. La Calabria ha contribuito con 6 operazioni di investimento nell'attività del 2012 (fig. 27).

Considerando gli investimenti imprenditoriali innovativi all'interno di un intervallo temporale più ampio, in particolare per il periodo 1998-2012, la Calabria ha attratto investimenti per 35 operazioni realizzate da private equity e venture capital (fig. 28).

Figura 25. Distribuzione settoriale del numero di investimenti realizzati nel 2012

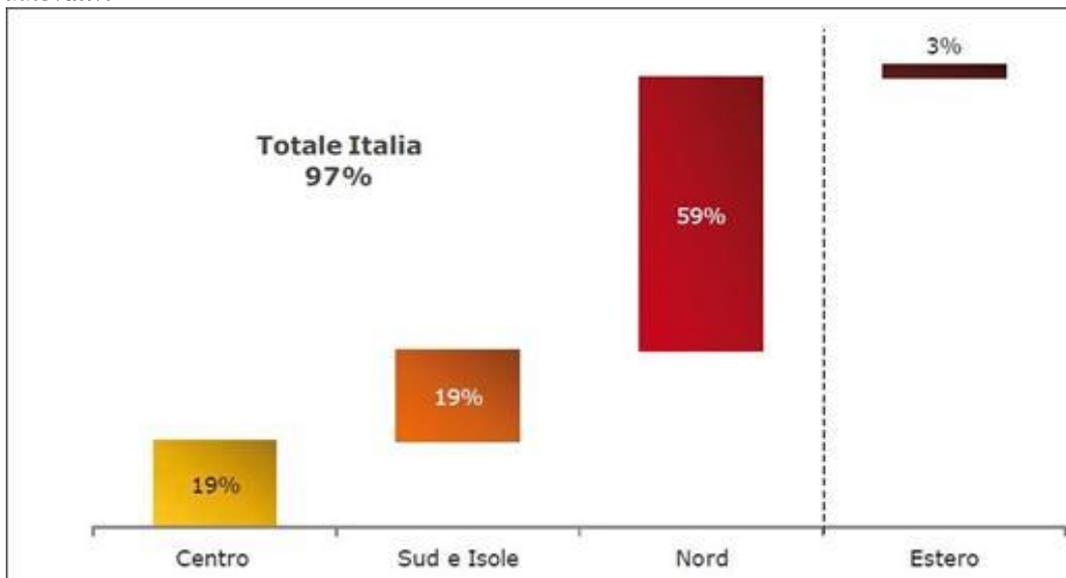
Operazioni di investimento in Italia nel 2012 da parte di soggetti pubblici e private su progetti imprenditoriali innovativi



Fonte: AIFI – PricewaterhouseCoopers

Figura 26. Distribuzione territoriale del numero di investimenti realizzati nel 2012

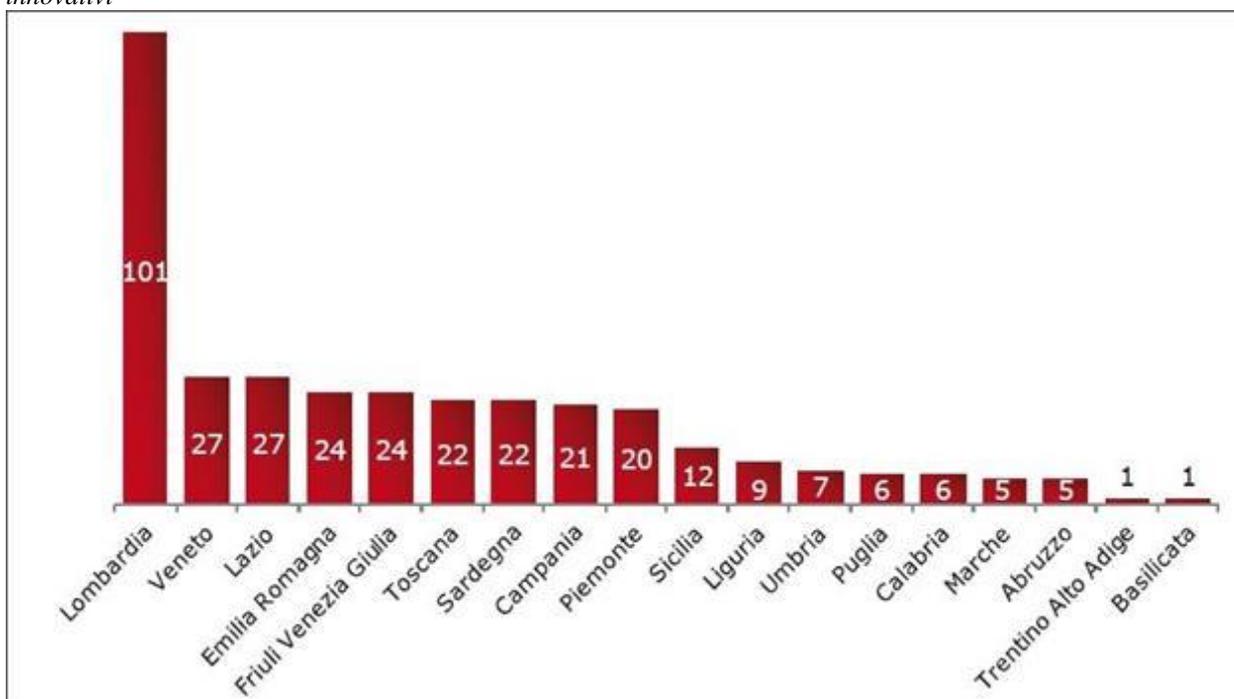
Operazioni di investimento in Italia nel 2012 da parte di soggetti pubblici e private su progetti imprenditoriali innovativi



Fonte: AIFI – PricewaterhouseCoopers

Figura 27. Distribuzione regionale del numero di investimenti realizzati nel 2012

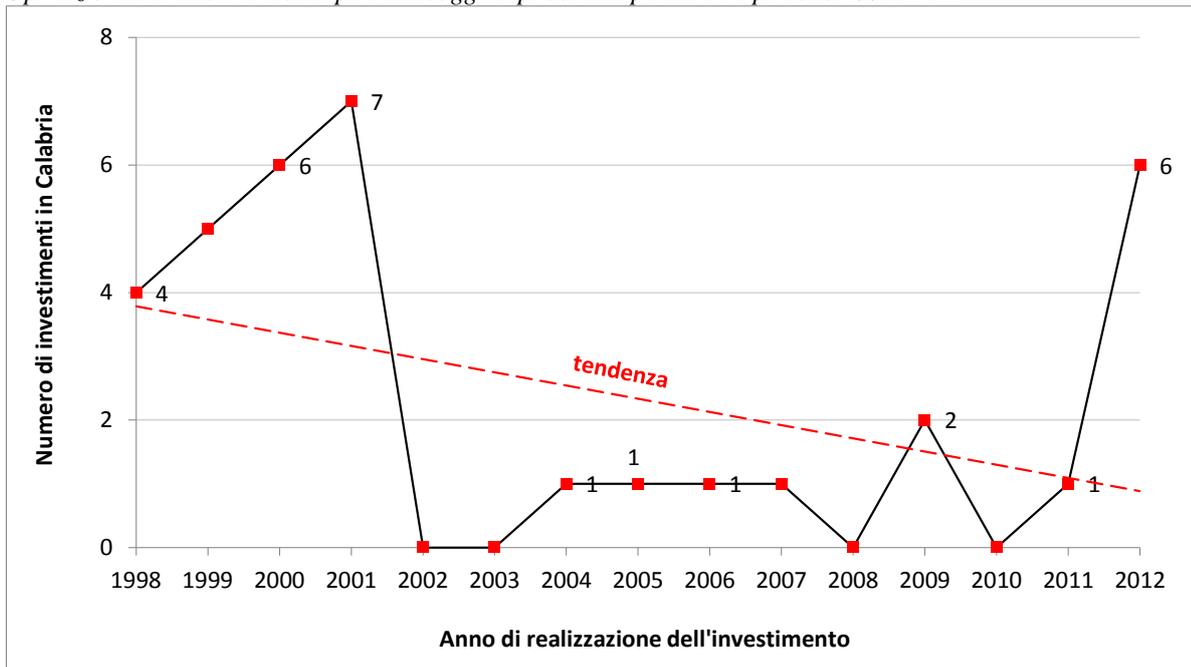
Operazioni di investimento in Italia nel 2012 da parte di soggetti pubblici e private su progetti imprenditoriali innovativi



Fonte: AIFI – PricewaterhouseCoopers

Figura 28. Investimenti in Calabria su progetti imprenditoriali innovativi

Operazioni di investimento da parte di soggetti pubblici e private nel periodo 1998-2012



Fonte: AIFI – PricewaterhouseCoopers

5.2 Start-up innovative iscritte al Registro Imprese

Una sezione della legge n. 221/2012, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”, è dedicata a un tipo particolare di impresa, la “start-up innovativa”. Le imprese appartenenti a questa categoria sono le società di capitali che soddisfano alcuni requisiti e hanno come oggetto sociale esclusivo o prevalente: lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico.

La condizione per potere beneficiare dei vantaggi previsti per le start-up innovative – in termini di esenzioni, agevolazioni fiscali, deroghe al diritto societario, disciplina nei rapporti di lavoro nell’impresa – è che le imprese vengano iscritte in un’apposita sezione speciale del Registro delle Imprese riservata alle start-up innovative.

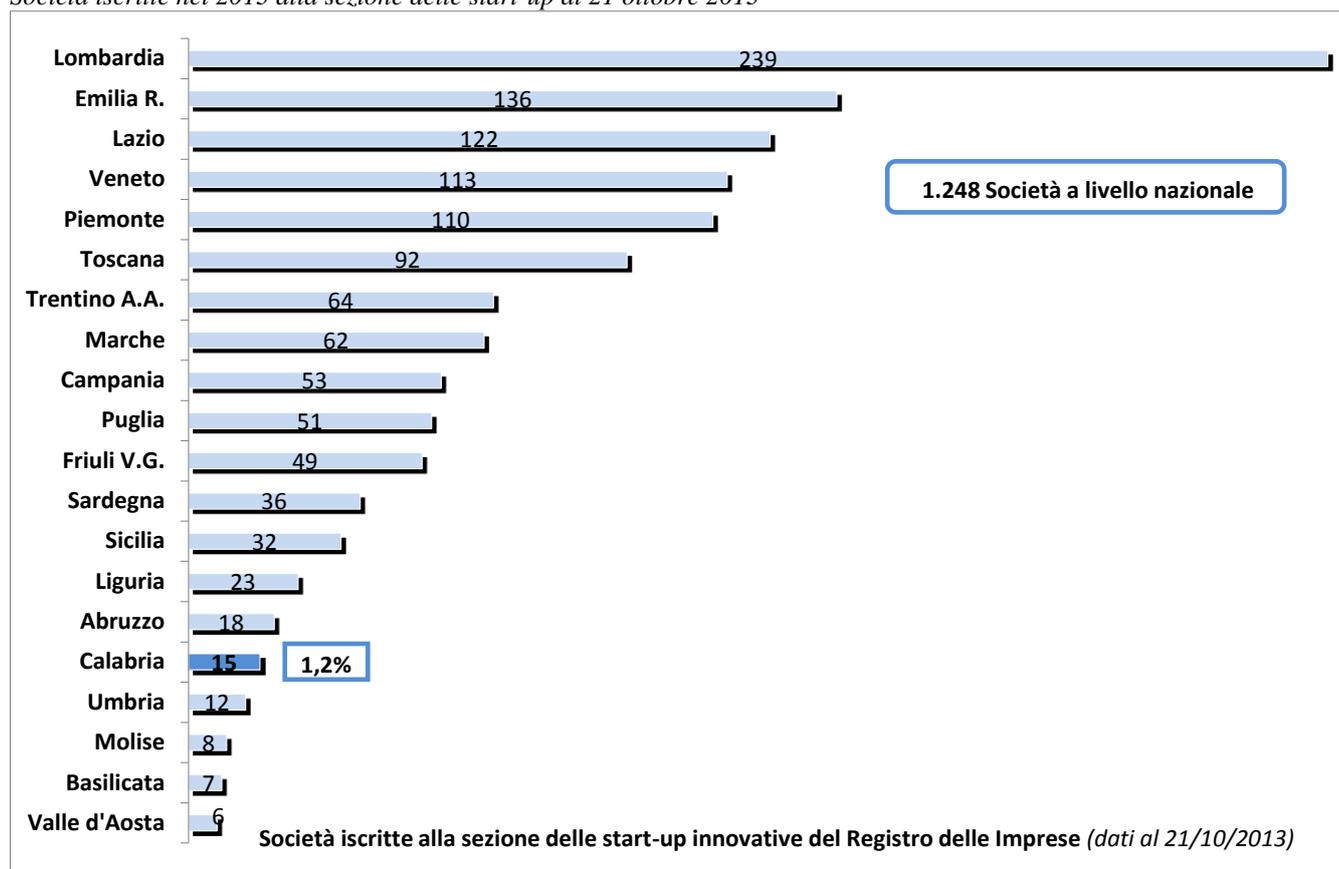
Al 21 ottobre 2013, erano 15 le società di capitali della Calabria iscritte alla sezione delle start-up innovative del Registro delle Imprese, pari all’1,2% del totale nazionale.

Le start-up innovative iscritte calabresi sono equi-ripartite tra le province di Cosenza e Catanzaro, a parte una che ha sede a Reggio Calabria (fig. 30). Non sono attualmente iscritte al Registro delle imprese start-up innovative delle province di Crotona e Vibo Valentia.

Il maggior numero delle start-up innovative iscritte della Calabria è stata costituita o svolge attività di impresa dal 2012.

Figura 29. Distribuzione regionale delle Società iscritte alla sezione delle start-up innovative del Registro delle Imprese

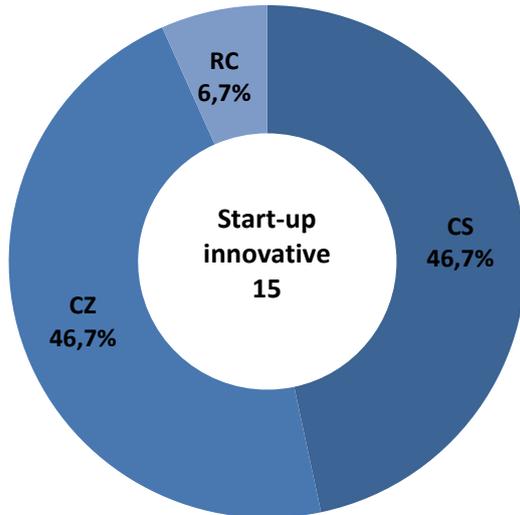
Società iscritte nel 2013 alla sezione delle start-up al 21 ottobre 2013



Fonte: Elaborazione Dintec su dati Infocamere

Figura 30. Distribuzione provinciale delle Società iscritte alla sezione delle start-up innovative del Registro delle Imprese in Calabria

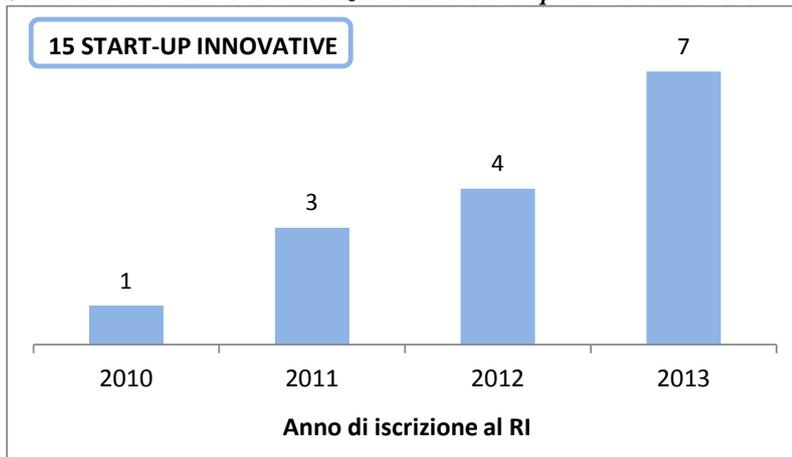
Società iscritte nel 2013 alla sezione delle start-up al 21 ottobre 2013



Fonte: Elaborazione Dintec su dati Infocamere

Figura 31. Andamento temporale delle società iscritte alla sezione delle start-up innovative del Registro delle Imprese per la Calabria

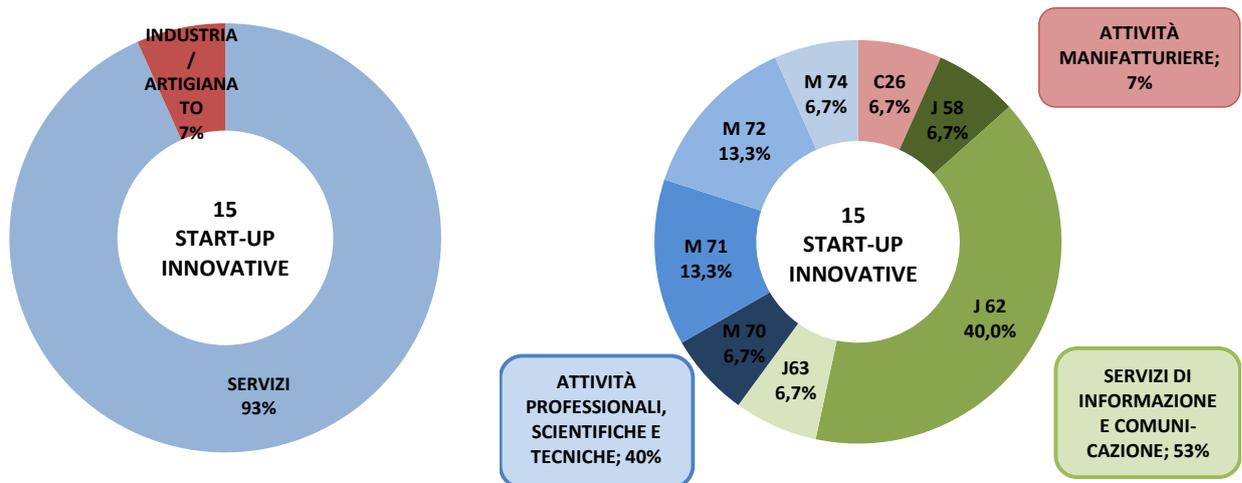
Società iscritte nel 2013 alla sezione delle start-up al 21 ottobre 2013



Fonte: Elaborazione Dintec su dati Infocamere

La ripartizione per settore di attività economica mostra che solo una delle start-up innovative calabresi appartiene al settore manifatturiero, tutte le altre operano nel settore dei servizi (fig. 32). In particolare, oltre la metà delle società svolge servizi di informazione e comunicazione, tra cui la prevalente è la produzione di software-consulenza informatica.

Figura 32. Settore di attività economica delle società iscritte alla sezione delle start-up innovative in Calabria
 Società iscritte nel 2013 alla sezione delle start-up al 21 ottobre 2013



C26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica
J 58	Attività editoriali
J 62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse
J63	Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche

Fonte: Elaborazione Dintec su dati Infocamere

5.3 Enti di ricerca e innovazione, incubatori, distretti tecnologici

Un apporto fondamentale al processo di innovazione proviene dal tessuto territoriale della formazione, ricerca e sperimentazione in ambito scientifico, tecnologico e ambientale, nonché dagli organismi e strumenti volti alla diffusione e applicazione dei risultati della ricerca al sistema produttivo e alla fornitura di servizi di supporto alle imprese.

La Calabria è caratterizzata dalla presenza di tre Università (tab.12), Consorzi e società finalizzati alla formazione, ricerca e sperimentazione (tab. 13); progetti regionali di sostegno all'innovazione e sviluppo delle imprese. Si segnala inoltre la localizzazione nella provincia di Cosenza di Unità di ricerca e innovazione appartenenti a enti nazionali che contribuiscono al creazione di un contesto territoriale di ricerca e formazione (tab. 14).

L'Università e gli Enti di ricerca hanno dato origine complessivamente a una trentina¹⁴ di **spin-off** e **start-up**, la maggioranza di essi è in provincia di Cosenza ed è legata all'Università della Calabria.

Tabella 12. Università della regione Calabria

Denominazione	Caratteristiche del soggetto
Università della Calabria (Cosenza)	<p>Dipartimenti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Biologia, Ecologia e Scienze della Terra - DiBEST - Chimica e Tecnologie Chimiche - CTC - Economia, Statistica e Finanza - DESF - Farmacia e Scienze della Salute e della Nutrizione - Fisica - Ingegneria Civile - Ingegneria Informatica, Modellistica, Elettronica e Sistemistica - DIMES - Ingegneria Meccanica, Energetica e Gestionale - DIMEG - Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio e Ingegneria Chimica - DIATIC - Lingue e Scienze dell'Educazione - Matematica e Informatica - Scienze Aziendali e Giuridiche - DiScAG - Scienze Politiche e Sociali - Studi Umanistici <p>All'interno dell'Università opera il Liaison Office (LiO), struttura di interfaccia e di raccordo tra la ricerca scientifica dell'Ateneo e il territorio calabrese e struttura strategica per le azioni di Trasferimento Tecnologico. Offre servizi di: Tutela della Proprietà Intellettuale; Creazione di impresa; Progettazione e finanziamenti alla ricerca; Comunicazione; Alta Formazione</p>
Università degli Studi "Magna Græcia" di Catanzaro	<p>Dipartimenti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Medicina Sperimentale e Clinica - Scienze della Salute - Scienze Giuridiche, Storiche, Economiche e Sociali - Scienze Mediche e Chirurgiche
Università Mediterranea di Reggio Calabria	<p>Dipartimenti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Agraria - Patrimonio, Architettura e Urbanistica (PAU) - Architettura e Territorio (DARTE) - Giurisprudenza ed Economia (DIGIEC) - Ingegneria Civile, dell'Energia, dell'Ambiente e dei Materiali (DICEAM) - Ingegneria dell'Informazione, delle Infrastrutture e dell'Energia Sostenibile (DIIES)

¹⁴ Per un elenco dettagliato si rimanda alle Tavole a.4-5 in Appendice.

Tabella 13. Enti e Progetti di ricerca e innovazione

Denominazione	Sede	Natura / caratteristiche del soggetto
CALPARK SCPA – Parco Scientifico e Tecnologico della Calabria	Cosenza	Società Consortile per Azioni costituita nel 1992. La missione è l'attivazione dello sviluppo economico regionale, mediante l'ideazione e la sperimentazione di progetti di ricerca tecnologica e di trasferimento delle innovazioni orientate all'ampliamento della matrice imprenditoriale e al miglioramento delle performance competitive delle imprese. Tra i soci: 6 enti e 39 imprese
Consorzio TEBAID – Consorzio per le Tecnologie Biomediche Avanzate	Cosenza	Consorzio di Ricerca in campo biomedico ambientale, chimico e chimico-fisico che ha la finalità di condurre ricerca scientifica applicata, e trasferire tecnologie innovative sul territorio e di ricerca nei campi di interesse. Soci del consorzio: Università della Calabria; Università di Reggio Calabria; EDP S.r.l.; Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (CS).
CRATI s.c.r.l. – Consorzio per la Ricerca e le Applicazioni di Tecnologie Innovative	Cosenza	Consorzio universitario senza fini di lucro. I principali obiettivi sono: favorire le iniziative di trasferimento di tecnologia; stabilire la sinergia tra ricerca ed esigenze imprenditoriali; incoraggiare lo sviluppo di attività imprenditoriali legate alle nuove tecnologie. È costituito dalle tre Università calabresi, dall'Università di Roma "Tor Vergata", dall'Università di Perugia, dal CNR, dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, dalla finanziaria regionale Fincalabra e da sei piccole imprese.
NUOVE MATERIE – Polo di Innovazione delle tecnologie dei materiali e della produzione	Cosenza	Intermediario specializzato della ricerca e dell'innovazione che opera con una logica di mercato per intensificare la propensione all'innovazione del sistema produttivo e la cooperazione con il sistema della ricerca. Macro-aree: Materiali e tecnologie innovative per l'edilizia; Innovazione nei materiali e nei processi produttivi delle PMI; Materiali micro e nano strutturati. Il Polo è partecipato da 32 imprese.
Consorzio Parco Scientifico e Tecnologico Multisetoriale "Magna Graecia" PST-KR	Crotone	È un consorzio a maggioranza pubblica composto da 39 enti (tra cui comuni, comunità montane, enti pubblici, associazioni di categoria ed altri enti e consorzi) che ha l'obiettivo di sostenere le imprese e le pubbliche amministrazioni, mediante la realizzazione di attività inerenti l'innovazione dei processi produttivi e dei prodotti, il trasferimento di conoscenze scientifiche e tecnologiche, consulenza all'accesso a strumenti agevolativi, mediante i quali attuare forme di sviluppo innovative, capaci di attrarre investimenti ed integrare le diverse opportunità di finanziamento pubblico e privato.
Calabria IT	Cosenza	Società <i>in house providing</i> della Regione Calabria preposta ad attuare, nel quadro della politica di programmazione economica regionale, azioni protese allo sviluppo economico e sociale. Calabria IT dispone di due incubatori fisici per l'insediamento di imprese (Montalto Uffugo e Settingiano).
Net scarl – Natura Energia e Territorio	Crotone	Progetto di Polo innovazione sulle energie rinnovabili, efficienza energetica e tecnologie per la gestione sostenibile delle risorse ambientali della Regione Calabria.

Tabella 14. Centri e Istituti di ricerca nazionali con sede nella provincia di Cosenza

Denominazione	Natura / caratteristiche del soggetto
INFN-CS Istituto Nazionale di Fisica della Materia	L'Istituto nazionale ha un'unità di ricerca a Cosenza.
INFN-CS Gruppo Collegato di Cosenza dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare	Il Gruppo INFN di Cosenza è collegato con i Laboratori Nazionali di Frascati. Svolge il compito essenziale di Ente di riferimento in Calabria per la Fisica teorica e sperimentale delle Alte Energie e per la ricerca tecnologica e interdisciplinare.
Istituto di Calcolo e Reti di Calcolatori (ICAR-CNR)	L'Istituto ha un'unità a Rende (CS).
Istituto per la Tecnologia delle Membrane (ITM-CNR)	È una struttura creata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) per lo sviluppo della scienza e della tecnologia a membrana, a livello nazionale e internazionale. L'ITM ha sede a Rende (CS), nel Campus dell'Università della Calabria, con una Unità Operativa di Supporto a Padova.

Al fine di sostenere i processi di innovazione delle imprese calabresi, favorendo il trasferimento di tecnologie e conoscenze sviluppate dal sistema della ricerca al mondo imprenditoriale, è stato costituito il Progetto Integrato di Sviluppo Regionale **CalabriaInnova**¹⁵. La gestione del progetto è affidata dalla Regione a una partnership tra la società finanziaria regionale per lo sviluppo economico Fincalabra S.p.A. e AREA Science Park, parco scientifico e tecnologico di Trieste. Le aree di intervento di CalabriaInnova sono: il trasferimento tecnologico, la valorizzazione della ricerca, la creazione di imprese innovative, gli incentivi all'innovazione, la promozione di partnership tecnologiche internazionali, la formazione e divulgazione scientifica, lo sviluppo della Rete Regionale dell'innovazione.

Un ruolo rilevante per il processo di innovazione e creazione di nuove imprese è svolto dagli incubatori d'impresa. Gli incubatori offrono, oltre agli spazi fisici per la localizzazione delle imprese, anche una serie di servizi di supporto, sviluppo e opportunità di integrazione.

In provincia di Cosenza opera dal 2010 **Technest**, l'incubatore per start-up innovative dell'Università della Calabria. Le aziende ospitate ricoprono diversi ambiti della tecnologia e delle scienze. Esso è nato dall'iniziativa C.R.E.S.C.I.T.A. (Conoscenza Ricerca E Sviluppo per l'avvio in Calabria di Imprese a Tecnologia Avanzata), è finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico¹⁶ e dispone di una superficie di 2.000 mq. Oltre agli spazi, le imprese incubate possono disporre di una serie di servizi specialistici fondamentali durante i primi anni attività (ricerche di mercato, valutazione di fattori di competitività e analisi di mercato, ricerche brevettuali, ecc.).

È, inoltre in fase di avvio il **Centro Servizi Incubatore di Montalto Uffugo** con una superficie disponibile per uso laboratori di impresa pari a 2.590 mq.

In provincia di Catanzaro opera, dalla seconda metà degli anni novanta, l'incubatore di **Settingiano**. Esso, come primo incubatore calabrese, non è nato con una specializzazione produttiva; ha ospitato aziende di diversi settori (agroalimentare, IT, multimediale, artistico di produzione). È in atto un processo di specializzazione dell'incubatore sul settore delle nuove tecnologie e dell'innovazione.

6. ESPERIENZE DI RETE

6.1 *K-IDEA – Intuizione, Idee, invenzioni*

Avvio del progetto

K-Idea nasce dalla constatazione che spesso l'innovazione è attivata da una scintilla, da un'intuizione, da un'idea chiave (Key-Idea), ma quando questa scintilla scocca in ambienti esterni a quelli preposti istituzionalmente alla ricerca e allo sviluppo tecnologico, parlo di Università, Enti di ricerca, Laboratori e Centri di R&S industriali, trova molte difficoltà ad affermarsi oppure anche solo a essere prese in considerazione. L'iniziativa "K-idea" si propone come vero e proprio "hub della conoscenza". Rappresenta un'iniziativa originale che si prefigge l'obiettivo di vincere gli atteggiamenti conservativi che spesso prevalgono in ambienti non solo economici, sociali e industriali, ma anche in quelli scientifici. Una vetrina autorevole per ideatori, inventori e ricercatori. La K di K-Idea non evoca solo Kilometro Rosso e la Key di chiave o idea vincente, ma soprattutto quella di Kairos: momento favorevole; infatti, K-Idea più che un riconoscimento è un'opportunità, un'occasione favorevole, ove un numero ristretto di proposte più brillanti e interessanti, scelte da un apposito Comitato di Selezione, vengono illustrate al pubblico per verificarne le possibilità di validazione, di sviluppo e sperimentazione o di diretta applicazione, grazie anche al confronto con potenziali partner industriali, imprenditori e operatori della finanza d'impresa che possono trovare un'opportunità per sviluppare nuove soluzioni tecnologiche, valutare la potenziale applicazione e industrializzazione e per eventualmente stimolare la creazione di nuove imprese ad alta intensità di conoscenza. K-Idea, s'inserisce oggi in un percorso consolidato di Kilometro Rosso nel trasferimento tecnologico e della conoscenza e nella diffusione dell'innovazione. Infatti, accanto agli accordi e collaborazioni con prestigiose istituzioni scientifiche come il Laboratorio di luce di Sincrotrone Elettra di Trieste, l'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova e importanti Università italiane e straniere, con K-idea ,

¹⁵ Progetto Integrato di Sviluppo Regionale "Creazione di un Sistema Regionale per l'Innovazione in Calabria" Fondi POR Calabria FESR 2007-2013.

¹⁶ D.M. 27/01/2005.

Kilometro Rosso cerca di intercettare tutte le potenzialità creative e tecnologiche utili allo sviluppo di processi e prodotti ad alto contenuto innovativo.

Gli organizzatori

Al 15/07/2014 **K-IDEA** annoverava 2 membri, di cui:

- Parco Scientifico Tecnologico Kilometro Rosso
- UMANIA

All '15/07/2014 K-IDEA è sponsorizzata da :

- Ornaghi L. & C. Snc
- Eco di Bergamo
- Brembo
- IBAN- Associazione Italiana degli investitori informali in Rete
- Bicilive.it
- B&G- Business& Gentlemen
- Quotidiano impresa
- Startupper magazine
- Ban-up Business angel club
- Jacobacci & Partners
- Assintel – Associazione nazionale imprese ITC

Le opportunità offerte a chi partecipa a K-Idea

K-Idea non è un premio, ma un'opportunità, un Kairos. K-Idea s'inserisce in un percorso consolidato di Kilometro Rosso nel trasferimento tecnologico e della conoscenza e nella diffusione dell'innovazione. Infatti, accanto agli accordi e collaborazioni con prestigiose istituzioni scientifiche come il Laboratorio di luce di Sincrotrone Elettra di Trieste, l'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova e importanti Università italiane e straniere, con K-idea , Kilometro Rosso cerca di intercettare tutte le potenzialità creative e tecnologiche utili allo sviluppo di processi e prodotti ad alto contenuto innovativo. Queste iniziative sono particolarmente preziose in un momento di crisi e difficoltà come quello attuale, dove l'impresa è alla ricerca di nuovi margini di profitto e/o di opportunità di business e, quindi, è più aperta e disponibile al cambiamento ed all'innovazione. K-Idea vuole perciò rappresentare uno stimolo culturale e creativo, con l'obiettivo di vincere gli atteggiamenti conservativi che spesso prevalgono in ambienti non solo economici, sociali e industriali, ma anche in quelli scientifici e contribuire all'missione di Kilometro Rosso nella contaminazione tecnologica e il trasferimento della conoscenza. »

Alcuni risultati raggiunti da K.Idea

Principali attività della rete Netval:

- Monitoraggio del processo di trasferimento tecnologico nelle università italiane. Il risultato della raccolta e analisi di dati relativi alle attività di trasferimento tecnologico in ambito universitario è la predisposizione di uno specifico rapporto di ricerca (*Survey Netval*).
- Gruppi di lavoro:
 - Gruppo Formazione che si occupa della progettazione delle attività formative;
 - Gruppo Legale che si occupa della normativa e delle questioni legali in materia di proprietà intellettuale;
 - Gruppo sulla Proprietà Intellettuale nei Progetti Europei che lavora alla definizione di linee guida per le università per ciò che concerne la gestione della proprietà industriale all'interno dei Consortium Agreement.
- Seminari ed eventi.

Associati Netval (60 al 15/07/2014)

- 1) **Politecnica delle Marche**
- 2) **Università degli Studi dell'Aquila**
- 3) **Politecnico di Bari**
- 4) **Università Campus Biomedico di Roma**
- 5) **Università degli Studi del Sannio**
- 6) **Università degli Studi di Bari**
- 7) **Università degli Studi di Bergamo**
- 8) **Università degli Studi di Bologna**
- 9) **Libera Università di Bolzano (A)**
- 10) **Università degli Studi di Brescia**
- 11) **Università degli Studi di Cagliari**
- 12) **Università degli Studi di Camerino**
- 13) **Università degli Studi di Catania**
- 14) **Università della Magna Grecia - Catanzaro**
- 15) **Università degli studi "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara (A)**
- 16) **Università degli Studi di Ferrara**
- 17) **Università degli Studi di Firenze**
- 18) **Università degli Studi di Foggia**
- 19) **Università degli Studi di Genova**
- 20) **Università del Salento (ex Università degli Studi di Lecce)**
- 21) **IMT - Institute for Advanced Studies Lucca (A)**
- 22) **Università degli Studi di Messina**
- 23) **Politecnico di Milano**
- 24) **Università Commerciale "Luigi Bocconi"**
- 25) **Università degli Studi di Milano**
- 26) **Università degli Studi di Milano Bicocca**
- 27) **Università IULM - Libera Università di Lingue e Comunicazione**
- 28) **Università degli Studi di Modena e Reggio**
- 29) **Seconda Università degli Studi di Napoli**
- 30) **Università degli Studi di Padova**
- 31) **Università degli Studi di Pavia**
- 32) **Università degli Studi di Perugia**
- 33) **Università per Stranieri di Perugia (A)**
- 34) **Scuola Normale Superiore di Pisa**
- 35) **Scuola Superiore Studi Universitari e Perfezionamento "S. Anna"**
- 36) **Università degli Studi di Pisa**
- 37) **Università della Calabria**
- 38) **Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria**
- 39) **Università degli Studi di Roma "La Sapienza"**
- 40) **Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"**
- 41) **Università degli Studi di Salerno**
- 42) **Università degli Studi di Sassari**
- 43) **Università degli Studi di Siena (A)**
- 44) **Politecnico di Torino**
- 45) **Università degli Studi di Torino**
- 46) **Università degli Studi di Trento**
- 47) **Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste**
- 48) **Università degli Studi di Trieste (A)**
- 49) **Università degli Studi di Udine**
- 50) **Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" (A)**
- 51) **Università Ca' Foscari di Venezia**
- 52) **Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro"**
- 53) **Università Carlo Cattaneo - LIUC (A)**
- 54) **Università degli Studi di Verona**
- 55) **Centro di Riferimento Oncologico (ordinario non universitario)**
- 56) **Centro Italiano Ricerche Aerospaziali (ordinario non universitario)**
- 57) **Consiglio Nazionale delle Ricerche (ordinario non universitario)**
- 58) **Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura - CRA (ordinario non universitario)**
- 59) **ENEA (ordinario non universitario)**
- 60) **Istituto Nazionale di Fisica Nucleare - INFN (ordinario non universitario)**

(A) = socio aggregato

6.2 NETVAL - Network per la Valorizzazione della Ricerca Universitaria

Attivazione della Rete

La rete Netval è stata costituita per valorizzare la ricerca universitaria attraverso attività di formazione per la creazione di nuove professionalità in grado di costruire percorsi capaci di rappresentare un ponte tra sistema economico e mondo accademico. I soggetti di riferimento sono prioritariamente gli uffici di trasferimento tecnologico e più in generale le strutture che si occupano di trasferimento della conoscenza e management della ricerca.

Netval è nata dapprima come network informale nel 2002, in risposta alla legge 18 ottobre 2001, n. 383, "Primi interventi per il rilancio dell'economia", che introduceva ulteriori complicazioni all'attività di trasferimento dei risultati della ricerca pubblica. Come rete informale, ha organizzato in collaborazione con gli atenei associati una serie di attività formative dirette a condividere le competenze di tutti gli associati e definire procedure e criteri condivisi in merito al processo di valorizzazione della ricerca pubblica.

Nel 2007, Netval è diventata un'associazione costituita formalmente tra 27 soci fondatori. Possono essere associati di Netval le Università italiane, pubbliche e private, Enti di ricerca e altri Enti pubblici e privati, nazionali ed internazionali. Requisito essenziale per l'ammissione a Netval è la formale individuazione e concreta attivazione, da parte dei richiedenti, di una o più strutture per la valorizzazione della ricerca e il trasferimento tecnologico.

La rete è stata attivata con l'obiettivo di rappresentare l'interfaccia del mondo universitario nei confronti di diversi interlocutori (Ministeri, Amministrazioni nazionali e locali, Associazioni industriali e aziende, mondo della finanza) del sistema universitario italiano.

I Partecipanti

Al 15/07/2014 NETVAL annoverava 60 membri, di cui:

- 55 università italiane
- Centro Italiano di Ricerche Aerospaziali (CIRA)
- Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)
- Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA)
- ENEA
- Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN)
- Centro di Riferimento Oncologico
- Distretto Tecnologico Pugliese High-Tech (DHITECH)

Figura 33. Distribuzione territoriale degli Atenei e altri EPR partecipanti al Netval al 31.12.2013



Fonte: XI Rapporto Netval - 2014

Le tre università calabresi (Università della Magna Grecia – Catanzaro, Università della Calabria e Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria) hanno aderito a NETVAL. In particolare, l'Università della Calabria è tra i soci fondatori.

Valore aggiunto dalla partecipazione alla Rete

Lo scopo fondamentale di Netval è la diffusione delle informazioni e della cultura del TT in Italia attraverso iniziative volte a mettere in contatto gli Uffici di Trasferimento Tecnologico (UTT) delle università attraverso incontri, corsi di formazione e partecipazione a gruppi tematici. In particolare, dalla sua costituzione, Netval ha sviluppato il più completo e aggiornato programma di formazione disponibile in Italia sul tema della valorizzazione dei risultati della ricerca pubblica e ha ampliato la propria offerta formativa indirizzata al personale degli UTT di Enti Pubblici di Ricerca.

7. Elementi salienti e considerazioni finali

Una prima evidenza dell'impegno all'innovazione del territorio calabrese risulta dal rapporto *Regional Innovation Scoreboard 2012* - realizzato dalla Commissione Europea allo scopo di confrontare il grado di innovazione di 190 regioni dell'Europa. I dati mostrano che la Calabria è l'unica regione italiana, insieme alla Sardegna, che ha mostrato dal 2009 un miglioramento continuo in termini di innovazione, posizionandosi nel 2011 nel gruppo dei *modest* a livello *high*.

Questo dato segnala le capacità innovative di cui la regione ha saputo dotarsi negli ultimi anni, nonostante la fase recessiva: i *Conti economici regionali* dell'Istat mostrano una contrazione del volume del prodotto interno lordo in atto dal 2008. Il calo in termini reali del PIL ha perso di intensità a partire dal 2010; tuttavia le stime preliminari Svimez rilevano una nuova riduzione del PIL nel 2012 di misura più acuta rispetto al Mezzogiorno e all'Italia.

In termini di sviluppo tecnologico, considerando il ricorso ai brevetti per invenzione, risulta che in Calabria sono state richieste **1.078 domande di brevetto italiano** tra il 1999 e il 2012, pari a una media di 77 depositi all'anno. L'attività brevettuale rivolta al mercato nazionale è stata tendenzialmente positiva nel periodo in esame - con un tasso di crescita medio annuo del 5% - e l'evidenza di periodi ciclici di innovazione tecnologica, con un primo picco nel 2006-2007 e un secondo picco più modesto nel 2011.

La propensione della regione a proporre tecnologie sul mercato europeo è evidenziata dalle richieste di brevetto EPO che, nel periodo 1999 - 2011, hanno portato alla pubblicazione di **137 domande di brevetto europeo** con un tasso di crescita medio annuo pari al 9%; l'attività ha visto il suo massimo sviluppo nel 2010 con 22 domande di brevetto.

I soggetti che maggiormente contribuiscono alla brevettazione europea sono le **persone fisiche con 66 domande di brevetto**, pubblicate tra il 1999 e il 2011. L'attività brevettuale delle imprese ha portato a 55 domande di brevetto, a cui hanno contribuito in prevalenza le aziende di micro dimensioni, che detengono il 47% delle domande. Risulta invece assente la grande impresa.

In base alla classificazione delle attività economiche delle imprese brevettanti (ATECO) si riscontra il rilevante contributo allo sviluppo tecnologico che giunge dall'industria per la fabbricazione di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto, seguita dai servizi informatici e delle telecomunicazioni.

Considerando le 137 domande di brevetto europeo della Calabria si delinea una specializzazione tecnologica che si polarizza soprattutto verso due ambiti: le **Tecnologie medicali (13,9%** delle domande) e gli **Strumenti e tecnologie di misura (11,7%)**. Seguono l'**Ingegneria civile (8,0%)** e i **Prodotti farmaceutici (6,6%)**. Questo quadro si ottiene applicando una tavola di concordanza che si basa sulla classificazione internazionale dei brevetti (IPC).

A partire dai medesimi dati brevettuali si è poi indagato lo sviluppo tecnologico nell'ambito delle tecnologie *green*. **La Calabria** si dimostra **sensibile al tema della green economy**, con il 6,6% delle domande di brevetto presentate all'EPO tra il 1999-2011 che descrivono tecnologie verdi. In particolare, sono stati richiesti nove brevetti che spaziano dalla produzione di energia da fonti rinnovabili e gestione dei rifiuti, alla conservazione dell'energia, al trasporto su rotaia, sino agli aspetti amministrativi, normativi o di progettazione.

La propensione a investire in tecnologie *green* è individuabile anche nella dotazione di impianti per la produzione di energia alternativa: la Calabria, in particolare, è la prima regione meridionale per presenza di **impianti fotovoltaici** (la quota sul totale nazionale è pari al **7%**).

L'analisi a livello territoriale mostra che **Cosenza** è la provincia che apporta il maggiore contributo all'attività brevettuale della regione sia in ambito italiano che europeo; seguono **Reggio Calabria** e **Catanzaro**. Le province di Crotone e Vibo Valentia contribuiscono in misura ancora marginale.

La tutela per le invenzioni riconducibili alla *green economy* è stata richiesta all'EPO dalle province di Cosenza e Reggio Calabria.

Il ricorso al marchio da parte di un'impresa è spesso indice di un prodotto o servizio che è già presente sul mercato o che sta per essere lanciato nel breve periodo. In Calabria la richiesta di tutela per prodotti e servizi ha portato tra il 1999 e il 2012 al deposito di **5.010 domande di marchio italiano**. L'attività sui marchi

rivolta al mercato nazionale è stata tendenzialmente positiva nel periodo in esame – con un tasso di crescita medio annuo pari al 4,8%, un picco di domande nel 2007 e nel 2012.

Tra il 1999 e il 2011 sono state depositate **173 domande di marchio comunitario** da parte dei residenti in Calabria, l'andamento tendenzialmente crescente ha registrato un picco di 36 domande nel 2010, seguito da un forte calo nel 2011 (23 richieste); in tutto il periodo il tasso di crescita medio annuo è pari a 10,4%.

La distribuzione delle domande di marchio comunitario per tipologia di richiedente dimostra il significativo apporto delle imprese - con una quota del 76,9% - a cui si aggiunge il contributo delle persone fisiche (21,4%); la richiesta da parte degli Enti è invece residuale (1,7%). L'attività delle imprese ha generato 133 domande di marchio, distribuite fra 88 soggetti con unità locale nella provincia. Dalla scomposizione dei dati per dimensione aziendale emerge che il **65% delle richieste all'UAMI è stato depositato da imprese di micro e piccole dimensioni** (da 1 a 49 dipendenti).

Il profilo merceologico della Calabria – ottenuto in base alla classificazione di Nizza – evidenzia la specializzazione in ambito **agroalimentare**: tale macro-settore assorbe il 31,6% delle richieste di marchio presentate da 21 titolari. In particolare la prima classe di prodotti tutelati è quella del Caffè, tè, cacao; farine; condimenti; spezie; etc. (8,4%; CL30). Rilevante è anche la richiesta di tutela da parte del comparto moda (CL25 abbigliamento, scarpe, cappelleria; 7,6%).

Le province che ricorrono maggiormente al marchio sono **Catanzaro** in ambito comunitario (36% delle domande) e **Cosenza** in ambito nazionale (38%). Anche la provincia di Reggio Calabria fornisce un apporto rilevante.

La propensione a tutelare i segni distintivi di prodotti e servizi attraverso il marchio può avere riflesso nell'attività commerciale sui mercati esteri delle imprese, in termini di maggiore riconoscibilità e competitività. Nel 2012 il giro d'affari della Calabria rappresentato dalle esportazioni ha raggiunto i 374 milioni di euro, senza variazioni sostanziali rispetto all'anno precedente.

Uno dei principali settori di esportazione è quello dei **prodotti alimentari, bevande e tabacco** (24% dell'export totale); nel 2012 le vendite all'estero dell'industria alimentare calabrese sono risultate superiori del 28% a quelle del 2007.

I prodotti innovativi che esprimono la loro unicità attraverso la forma, l'estetica e i nuovi materiali vengono diffusamente tutelati attraverso lo strumento dei disegni e modelli industriali, più noto come design. La propensione a tutelare il **design** in Calabria ha portato nel periodo 1999-2012 al deposito di **169 domande italiane**; l'andamento è stato caratterizzato da un picco nel 2010 (34 domande) e da un forte calo nel 2012.

A livello di **design comunitario** sono state depositate 70 domande con un andamento altalenante tra il 2003 e il 2011; il maggior numero di richieste è stato presentato nel 2008 e nel 2011.

I principali ambiti merceologici, rappresentati dalle classi di Locarno, per utilizzo del design comunitario riguardano gli Oggetti ornamentali (19,5% delle domande) e gli Strumenti di registrazione, di telecomunicazione e di elaborazione dei dati (13%).

Le province che apportano il contributo più rilevante alla tutela del design sono **Cosenza**, in ambito italiano, e **Reggio Calabria**, in ambito comunitario.

La vitalità del territorio dal punto di vista dell'innovazione e della competitività viene anche espressa dalla capacità di generare nuove attività imprenditoriali in grado di confrontarsi con le esigenze del mercato nazionale ed estero. Al 21 ottobre 2013, erano 15 le società di capitali della Calabria iscritte alla sezione delle start-up innovative del Registro delle Imprese, pari all'1,2% del totale nazionale. Di queste start-up innovative sette hanno sede nella provincia di **Cosenza** e sette nella provincia di **Catanzaro**; la restante società ha sede a Reggio Calabria.

L'analisi del profilo competitivo della Calabria – realizzato in base a indici riconosciuti e condivisi a livello europeo – rivela quindi uno scenario territoriale in cui spiccano aspetti positivi (tra cui l'interesse per il biomedicale e le tecnologie green, la tutela del marchio italiano) e alcuni elementi che necessitano di attenzione e approfondimento (la difficoltà ad estendere all'estero i titoli italiani, come evidenziano il limitato ricorso al marchio comunitario e al brevetto europeo, il fatto che la maggior parte dei brevetti sono detenuti da persone fisiche, lo scarso interesse per la tutela del design).

Nel complesso si delineano alcune caratteristiche peculiari del sistema innovativo e competitivo della regione:

- le persone fisiche e le micro imprese contribuiscono in modo rilevante alla valorizzazione della proprietà industriale, evidenziando da un lato la necessità di coinvolgere medie e grandi imprese nelle attività di innovazione sul territorio, dall'altro l'opportunità di operare in rete per valorizzare prodotti e servizi;
- il quadro sulla proprietà industriale conferma una vocazione territoriale orientata verso la strumentazione e le apparecchiature – con particolare riferimento al biomedicale e alla misurazione. Il ruolo dell'industria dell'ICT, sebbene limitato nel campo delle invenzioni brevettate, inizia ad emergere nell'utilizzo del marchio per promuovere i propri servizi e nelle nuove iniziative imprenditoriali che si collocano soprattutto nella produzione di software e nell'erogazione di consulenze informatiche;
- nel confronto provinciale si registrano le capacità innovative del territorio di Cosenza, che per il significativo utilizzo di asset intangibili – su brevetto italiano e europeo, marchio italiano e design italiano – si posiziona davanti alle altre province. Emergono anche le potenzialità delle province di Reggio Calabria e Catanzaro.
- la regione Calabria potrebbe procedere nel percorso di miglioramento innovativo da lato affiancando maggiormente agli aspetti produttivi tradizionali – particolarmente legati all'agroalimentare – gli ambiti ad elevato contenuto tecnologico come ICT, green economy e biomedicale; dall'altro incamminandosi verso una maggiore apertura verso il bacino mediterraneo e verso uno sviluppo delle aree territoriali più fragili di Crotona e Vibo Valentia.

Appendice

Tavole di dettaglio

Tavola A.1 Le imprese e gli Enti titolari di brevetto europeo residenti in Calabria - periodo 1999-2011

ALA s.r.l. Automazioni Lavorative per Aziende	Tecnap S.r.l.
Auxitel Spa	Tecnologica S.r.l.
Barbaro, Filippo	TEKNALSYSTEMS Srl
Cadi Dei F. Lli Milasi & C. Snc Di Milasi Vincenzo E Pietro	Ungaro S.r.l.
Calabrian High Tech S.r.l.	Università Degli Studi Magna Graecia Di Catanzaro
Calctec S.r.l.	Università Della Calabria
Calmed S.R.L.	Verdiana S.R.L.
Carbone, Salvatore	
CO.GE.P.I. S.R.L.	
Consorzio Per Le Tecnologie Biomediche Avanzate Tebaid	
Costruit S.r.l.	
Develpack S.r.l.	
Eco Quadrinvest S.r.l.	
EDP S.r.l.	
Euro.Pan. S.r.l.	
Ferrucci, Fabrizio	
Herbal&Antioxidant Derivatives S.r.l.	
Idropalm s.a.s. di Gattuso C. & Co.	
Ierinò, Domenico	
Inveco SRL	
Istituto S. Anna di Ezio Pugliese s.r.l.	
Lucente, Amedeo Francesco Antonio	
Medi-Line Srl	
Meta Instrument SRL	
Morace, Alberto	
PALAMARA, Antonio	
Pancallo, Renato	
Pennetti Parquets S.r.l.	
Personal Factory S.r.l.	
Scardamaglia, Mario	
SIR MECCANICA S.p.A.	
STC S.r.l. Science Technology & Consulting	
T.M.S. S.r.l.	

Tavola A.2 Le imprese e gli Enti titolari di marchio comunitario residenti in Calabria - periodo 1999-2011

Abox Srl	HISPANITALIA HOTEL S.R.L.
ACCUEIL S.R.L.	IMPIANTI E SERVIZI PORTUALI MORACE SRL
ACQUA PURA s.r.l.	INGENIUM SRL
AD BIOMEDICAL INNOTECH SRL	IS.ME.G -ISTITUTO MEDICINALI GUALTIERI - SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA
Aesthesis S.r.l	LA GIARA S.p.A.
AGROITALIA SRL	La Marmeria Battaglia S.r.l.
ALTEREGO S.A.S. di Genovese Mariaelena & C.	LE OFFICINE SRL
Angela Caterina Zavaglia	LOMBARDO S.R.L.
Antonio Capani	MANGIATORELLA S.p.A.
Armando de' Medici	Marco Maida
ARX S.r.l.	MAURO DEMETRIO S.p.A.
Astril S.r.l.	Med Consulting S.r.l.
ATA - ALTA TECNOLOGIA ALIMENTARE S.P.A.	MEETING POINT CALABRIA S.R.L.
ATIKA SRL	Mega Toys Due S.R.L.
AZIENDA VITIVINICOLA RANIERI	Mister Tennis S.r.l.
BANCO METALLI ITALIANO SPA	Motonautica F.lli Ranieri S.r.l.
BROS S.r.l.	MP GROUP S.r.l.
BUSCEMA GASTRONOMIA S.r.l.	MYWAVE ELECTRONICS S.P.A.
C.O.L.D.A.P. SRL	OTIUM CLUB SRL
CALABRIA ACQUA MINERALE SAS	PANINO GENUINO S.A.S. DI ZICCA TERESA & C.
CALLIPO GELATERIA S.r.l.	PARQUETTIFICIO SUD DI NICOLETTA PANTALEONE & SGAMBETTERRA S.N.C.
Cantine Lento, Società Cooperativa	PICCOLA UNIVERSITÀ ITALIANA S.R.L.
CAPUA S.R.L.	RANCRAFT s.r.l.
CO.G.A.L. MONTE PORO SOCIETA' CONSORTILE a. R. L.	RANIERI CANTIERI NAUTICI S.R.L.
CONNEXA SRL	Ranieri marine S.r.l.
CONSORZIO SOCIALE GOEL - SOCIETA' COOP. SOCIALE E IMPRESA SOCIALE	S.D.S. SOCIETA' DI SERVIZIO DI ILARIA VILARDI E C., SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE
Conorzio TELCAL Consorzio IRI Telematica Calabria	S.L.M. S.p.A.
CREDITACQUISTO S.r.l.	S.P.I. S.P.A.
DESTA INDUSTRIE SRL	SALUMIFICIO F.LLI PUGLIESE SNC DI PUGLIESE SALVATORE & C.
DISTILLERIA F.LLI CAFFO S.R.L.	SAN VINCENZO DI FERNANDO ROTA S.R.L.
ECO QUADRINVEST S.R.L.	SAOR S.r.l.
EDIZIONI MASTER S.r.l.	SAPORI ANTICHI DI SCAVO IVANA COSTANTINA
ESPERIA.IT s.r.l.	Società semplice agricola
Evangelista Russo	Spigadoro S.p.A.
EXEURA S.R.L.	STIRPARO S.R.L.
FAVELLA SPA	STOCK SERVICE SRL
FISD - Consorzio per la Formazione Integrata Superiore del Design	Suoneria Mediterranea S.r.l
FONTI POLICARETTO DELLA SILA s.r.l.	T & S S.R.L. TECHNOLOGIES AND SOLUTIONS

Fragolotti SRL	TEKNALSYSTEMS SRL
Gaspare de' Medici	TRADIZIONI ITALIANE S.p.A.
GERINVEST S.r.l.	UNIVERSITA' DEGLI STUDI MAGNA GRAECIA DI CATANZARO
GIACINTO CALLIPO CONSERVE ALIMENTARI S.p.A.	UNIVERSITA' DELLA CALABRIA DIPARTIMENTO DIFESA DEL SUOLO
GOLEMSOFTWARE S.R.L.	VEGITALIA S.P.A.
GRANDINETTI HOLDING SRL	VIMPRESA SRL
GUGLIELMO SPA	WEMBLEGG COMPANY SRL

Tavola A.3 Le imprese titolari di design comunitario residenti in provincia in Calabria – periodo 2009-2011

Antonino Giovanni Giuseppe Rotilio
Astril S.r.l.
BENSUR S.r.l.
MP GROUP S.r.l.
MYWAVE ELECTRONICS S.P.A.
SALUMIFICIO ARTIGIANALE F.LLI PUGLIESE SNC
T.A.Mare di Quati G. & C. s.n.c.

Tavola A.4 Gli Spin-off creati da Enti e Istituti di ricerca nella provincia di Cosenza

Denominazione	Ente creatore	Anno di costituzione	Attività	Iscrizione sez. di RI start-up innovative
3D Research S.r.l.	Università della Calabria (dip. Di Meccanica)	2008 (?)	Servizi specializzati e nuovi strumenti hardware e software per attività innovative nei settori della progettazione civile e industriale, della visualizzazione scientifica, dell'e-learning e dei Beni Culturali.	
ALTILIA S.r.l.	CNR	2010	Sviluppo di tecnologie semantiche capaci di estrarre conoscenza dai big data presenti in sorgenti informative eterogenee.	X
AppliCon S.r.l.	Università della Calabria	2011	Prodotti ICT e servizi di progettazione e sviluppo nel campo dei sistemi elettronici portatili di ausilio ai subacquei.	
Calabrian High Tech S.r.l.	Università della Calabria	2002	Brevettazione, R&D, progettazione, costruzione collaudo di apparecchiature mecatroniche e medico-scientifico	
CalBatt S.r.l.	Università della Calabria	2012	Soluzioni innovative per la carica ad alta efficienza di accumulatori per l'energy storage ed i veicoli elettrici.	X
CaLCTec S.r.l.	Istituto Nazionale di Fisica della Materia - INFN	1998	Ricerca e sviluppo nel campo dei dispositivi ottici ed elettro-ottici a cristalli liquidi e nella produzione di strumentazione da laboratorio.	
Creta Energie Speciali S.r.l.	Università della Calabria (dip. di Elettronica Informatica e Sistemistica)	2007	Progettazione, sviluppo, realizzazione e consulenza/servizi nell'ambito dell'energia dalle fonti rinnovabili.	
DeltaE S.r.l.	CNR	2000	Produzione di strumentazione scientifica per la ricerca, l'industria e la didattica.	
Diarco Restauro S.r.l.	Università della Calabria	2006	Restauro conservativo/estetico e diagnostica dei beni culturali.	
Digical S.r.l.	Università della Calabria	2006	Settore ITC. Progetti di sperimentazione di infrastrutture tecnologiche innovative per la connettività e l'E-government.	
DLVSYSTEM S.r.l.	Università della Calabria	2005	Settore ICT. Ingegnerizzazione e industrializzazione del sistema di intelligenza artificiale DLV.	
ECHOPRESS S.r.l.	Università della Calabria e Platonet S.r.l.	2005	Settore ICT. Soluzioni avanzate per la progettazione e sviluppo di sistemi a supporto della comunicazione d'impresa.	
Eco4cloud S.r.l.	Università della Calabria	2011	Cloud Computing	X

Elchrom S.r.l.	Università della Calabria	2006	Sviluppo e commercializzazione di prototipi di film plastici intelligenti aventi proprietà elettrocromiche o termovoltaiiche.	
Exeura S.r.l.	Università della Calabria	2000	Innovazione nelle tecnologie e nei servizi IT. Progetti di ricerca nelle aree dell'analitica e del data/knowledge mining.	
Idum S.r.l.	Università della Calabria	2012	Sviluppo software per l'e-tourism.	
IES CONSULTING S.r.l.	Università della Calabria	2003	Tecniche e tecnologie innovative (osservazione della Terra, telecomunicazioni, materiali e processi speciali) per i settori della sicurezza individuale, collettiva e ambientale.	
ITACA S.r.l.	Università della Calabria	2006	Consulenza e soluzioni relative a tecnologie innovative legate alla Logistica, al Document & Knowledge Management, all'e-business Integration, alla distribuzione di servizi in modalità multicanale e all'e-Optimization.	
Ithea S.r.l.	Università della Calabria	2008	Progettazione e gestione dei sistemi informativi, realizzazione di soluzioni per gestione documentale, business intelligence, portali internet/intranet. Progettazione e manutenzione di architetture ICT complesse.	
M.E.T.A. Instrument S.r.l.	Università della Calabria		Sviluppo e commercializzazione di prototipi di apparecchiature biomedicali.	
Macrofarm S.r.l.	Università della Calabria	2010	Produzione di ingredienti attivi in formulazioni cosmetiche e nutraceutiche.	
Platonet S.r.l.	D.E.I.S. dell'Università della Calabria	1995	Ambito della comunicazione telematica e realizzazione di sistemi informativi per intranet/internet.	
Scalable Data Analytics	Start Up fondata da Università della Calabria e CNR (Istituto di Calcolo e Reti ad Alte Prestazioni)	-	Realizzazione di soluzioni innovative per l'analisi efficiente di Big Data, in grado di analizzare grandi quantità di dati in modo scalabile utilizzando tecnologie Cloud.	
SenSysCal S.r.l.	Università della Calabria	2010	Ricerca industriale su sistemi e servizi innovativi hardware e software. Produzione e commercializzazione di prodotti e servizi elettronico/informatici.	
SISMLAB S.r.l.	Università della Calabria	2005	Monitoraggio di strutture dell'ingegneria civile (ponti, edifici, viadotti, tunnel, dighe, ecc).	
TIFQLAB	Università della Calabria e TIFQ (Istituto per la Qualità Igienica delle Tecnologie Alimentari)	2012	Sperimentazione, ricerca e analisi applicate alle tecnologie alimentari e dell'acqua potabile.	

UniClust S.r.l.	Università della Calabria	2004	Progettazione e realizzazione di codice parallelo, di codice seriale. Progettazione e realizzazione di cluster ad alte prestazioni	
------------------------	---------------------------	------	---	--

Tavola A.5 Gli Spin-off creati da Enti e Istituti di ricerca nella altre province???

Denominazione	Ente creatore	Anno di costituzione	Attività	Iscrizione sez. di RI start-up innovative
CALMED s.r.l.	Università Magna Græcia di Catanzaro	2005	Ricerca e sviluppo, industrializzazione e commercializzazione di prodotti tecnologici e biomedicali.	
A.p.s. S.r.l.	Università Mediterranea di Reggio Calabria			
Wavenergy.it	Università Mediterranea di Reggio Calabria	2005	Ricerca sullo sviluppo di dighe portuali innovative per la conversione dell'energia ondosa in energia elettrica.	